


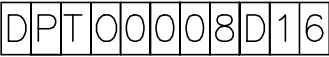


Provincia di Cuneo
S.S. 28 del Colle di Nava
Lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla S.S. 28 Dir – 564 e al casello A6 "Torino–Savona" – III Lotto (Variante di Mondovì)

PROGETTO DEFINITIVO

COD. TO08

PROGETTAZIONE: RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO PROGETTISTI	MANDATARIA: 	MANDANTI:  MATILDI+PARTNERS
IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE: <i>Ing. Andrea Renso – TECHNITAL Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A2413</i>	IL PROGETTISTA: GRUPPO DI PROGETTAZIONE: COORDINAMENTO PROGETTAZIONE E PROGETTAZIONE STRADALE: <i>Ing. Carlo Vittorio Matildi – MATILDI + PARTNERS Ordine Ingegneri Provincia di Bologna n. 6457/A</i> COORDINAMENTO PROGETTAZIONE E COORDINATORE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE: <i>Ing. Edoardo Piccoli – TECHNITAL Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A3381</i> OPERE D'ARTE MAGGIORI GALLERIA: <i>Ing. Corrado Pesce – TECHNITAL Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A1984</i> OPERE D'ARTE MAGGIORI PONTI E MINORI: <i>Ing. Stefano Isani – MATILDI + PARTNERS Ordine Ingegneri Provincia di Bologna n. A4550</i> GEOTECNICA: <i>Ing. Alessandro Rizzo – TECHNITAL Ordine Ingegneri Provincia di Milano n. A19598</i> IDROLOGIA ED IDRAULICA: <i>Ing. Simone Venturini – TECHNITAL Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A2515</i>	
IL GEOLOGO: <i>Geol. Emanuele Fresia – TECHNITAL Ordine Geologi Veneto n. A501</i>		
IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: <i>Ing. Paolo Barrasso – MATILDI + PARTNERS Ordine Ingegneri Provincia di Bologna n. A9513</i>		
L'ARCHEOLOGO: <i>Dott.ssa Pina Maria Derudas Elenco MiBact n. 459</i> 		
VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO: <i>Ing. Giuseppe Danilo Malgeri</i>		
PROTOCOLLO:	DATA:	

06 – ARCHEOLOGIA
Piano Indagini Archeologiche
Relazione Piano Indagini – Pareri Allegati

CODICE PROGETTO 	NOME FILE 06.02_P00_IA00_AMB_RE02_D	PROGR. ELAB. 06.02	REV.	SCALA:		
	CODICE ELAB. 			-		
D						
C						
B						
A	EMISSIONE	Novembre 2021				
REV.	DESCRIZIONE	DATA	SOCIETA'	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Tabella riassuntiva iter procedurale	8
2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	9
3	ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO E IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE	12
4	ANALISI ARCHEOLOGICA DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI	22
4.1	Analisi archeologica dei sondaggi geognostici (da VPIA 2020)	24
	Area 1a - Sondaggio SP2-pz	24
	Area 1a - Sondaggio S1	25
	Area 1a - Sondaggio S2	26
	Area 1a - Sondaggio SD5ter-i	27
	Area 1b - Sondaggio S4	28
	Area 1b - Sondaggio SD10-pz	29
	Area 2 - Sondaggio SD13-i	30
	2.2 Esito verifica sondaggi geognostici	31
5	RELAZIONE DEL PIANO DI INDAGINI	32
	DESCRIZIONE E PIANO OPERATIVO DELLE INDAGINI	32
	DISTRIBUZIONE DEI SAGGI	33
6	PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	36
	(ALLEGATO DESCRITTIVO DA CONSEGNARE PER IL BANDO RELATIVO ALL'ESECUZIONE DEI SAGGI)	36
	TIPOLOGIE E METODI DI INDAGINE	38
	CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE	39
	RIPRISTINO AREE DI SCAVO	40
	ALLEGATI:	41

1 INTRODUZIONE

La presente Relazione illustra l'aggiornamento del Piano Indagini archeologiche e recepisce le prescrizioni riportate nella nota MIC_DG-ABAP_SERV V|0029021-P| del 31/08/2021, recepita da ANAS S.p.A con nota CDG-I 0540491 del 31-08-2021; in premessa si riporta brevemente l'iter autorizzativo dell'opera in argomento.

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, avviata da Anas con nota prot. CDG-668538-P del 14.12.2020, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria-Asti-Cuneo, vista la documentazione progettuale e il Documento di valutazione del Potenziale archeologico, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale con nota. n. 1834 del 10.02.2021 (par. 2.3), confluito nella nota DG-MIBACT SERVIZIO V 0005516 P del 18/02/2021 dove, per gli aspetti archeologici, comunicava che *"allo scopo di verificare le possibili interferenze archeologiche del progetto in esame, in relazione al completamento della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, il Proponente deve presentare alla competente Soprintendenza ABAP, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, un piano di indagini archeologiche di approfondimento (in particolare, saggi e/o sondaggi stratigrafici, con particolare riferimento ai tratti dell'opera qualificati a rischio archeologico di grado medio)"*.

Premesso che la competente SABAP nel sopracitato parere ha evidenziato che rischio archeologico *individuato per il tracciato in esame* è il seguente:

Valutate le opere in progetto in particolare in relazione all'entità, profondità ed estensione delle escavazioni necessarie alla sua realizzazione, il **rischio archeologico** relativo è stato articolato in:

- *"grado **medio** nel tratto dell'asse principale, compreso in un segmento tra le poggessive da Km 0+125 Km 0+525, interessato da consistenti manomissioni del suolo tratto in trincea o in galleria artificiale;*
- *grado **nullo** per il tratto corrispondente alla galleria San Lorenzo;*
- *grado **medio-basso** o **basso** per i restanti tratti dell'opera, tanto nell'asse principale quanto in quello secondario."*

Nella medesima nota (n. 1834 del 10.02.2021) in seguito alla disanima della situazione vincolistica (par.1 *Situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento* | 1.3. *Beni Archeologici*) emerge che;

- *"1.3.a. nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con riferimento alla tutela archeologica) Parte del Codice (art. 10 e 45, D.Lgs. 42/2004).*
- *1.3.b. Non sono presenti beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.*
- *1.3.c. Non risultano misure di tutela archeologica derivanti da strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale (PPR, PRGC di Mondovì) che riguardano le aree interessate dal progetto in esame."*

Contestualmente Anas SpA con n. prot. CDG-P 87945-P del 14.02.2021 inviava l'istanza di Verifica dell'Interesse Archeologico Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo che, con nota 6157-P del 27/04/2021 asserisce che fermo restando l'orientamento già riportato (ovvero la richiesta di un Piano Indagini), si riferisce ai contenuti della nota dell' allora Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del n. m_ante.MATTM_RU.U0019883 del 25/02/2021 che comunicava la sospensione del procedimento di VIA del progetto in questione secondo le indicazioni di cui al parere n. 56/2020 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e conseguente recepimento delle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate dalla Direzione Generale ABAP con la già citata nota prot. 5516 del 18/02/2021.

Nell'ambito del Progetto Definitivo - integrato e modificato secondo le prescrizioni espresse dagli enti competenti - Anas S.P.A. ha trasmesso al CSLP e MITE, con nota CDG.- U. 0327208 del 25.05.2021, il Piano delle Indagini Archeologiche richiesto: la SABAP competente con parere endoprocedimentale n. 13357 del 24.08.2021 confluito nella nota MIC_DG-ABAP_SERV V|31/08/2021|0029021-P, relativamente alla tutela archeologica prescrive che *"benchè l'opera in esame non comporti alcun impatto sui beni archeologici attualmente noti (...) gli interventi di scavo*

e movimentazione terra in progetto (..) possono determinare comunque il rischio di interferenze con elementi di interesse archeologico sepolti (...) si ritiene comunque necessario procedere con l'approvazione di un nuovo piano sondaggi, rimodulato nel numero, nelle dimensioni e nell'orientamento degli stessi e poi approvato per la tempestiva esecuzione da parte del Proponente (...). Le suddette indagini devono essere eseguite secondo un piano aggiornato e integrato, incrementando la campionatura areale almeno del 50% per le aree a rischio medio".

Il Coordinamento Progettazione Anas S.p.A ha provveduto alla redazione del **Piano delle Indagini aggiornato** secondo le ulteriori prescrizioni per sottoporlo all'approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo e, per conoscenza al Servizio V del Ministero della Cultura.

Onde ottemperare a quanto prescritto, ovvero ad un aumento del numero dei saggi, a seguito dell'analisi delle evidenze note e dei dati emersi dalla lettura geoarcheologica delle stratigrafie osservate durante le indagini geognostiche, nell'area a rischio medio del tracciato è stata individuata una sequenza mediamente con **interasse di circa 30 metri**, avendo cura di adeguare l'ubicazione delle trincee alla tipologia delle opere e al rischio archeologico, nonché agli aspetti operativi per l'esecuzione di essi (accessibilità per i mezzi).

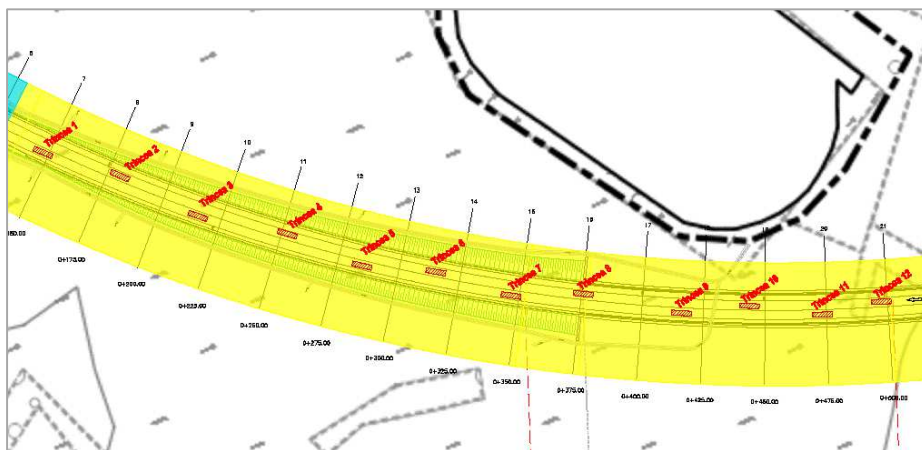


Figura 1 Planimetria dell'ubicazioni delle indagini nel tratto con rischio archeologico medio- area 1a (Estratto elaborato T00SG00GENPL02).

Si è provveduto dunque al posizionamento di **18** trincee utilizzando nell'area a rischio medio una scansione a scacchiera onde coprire una maggiore estensione possibile dell'opera, tenendo conto dello stato attuale del territorio, con particolare attenzione anche all'utilizzo del suolo che principalmente per l'intervento dell'area 1a è ad uso agricolo.

Si precisa che le trincee sono state posizionate cercando di incidere sul minor numero possibile di particelle catastali per facilitare le pratiche di occupazione temporanea dei terreni in fase di esecuzione delle indagini; ovviamente si dovrà inoltre tener conto delle numerose interferenze (Rete elettrica, telefonica, fognaria, etc.). In tutti i casi si sottolinea che l'ubicazione dei singoli saggi, potrà variare lievemente previa condivisione anche per vie brevi con il funzionario responsabile SABAP.

Per quanto attiene la profondità delle trincee, come riportato nell'elaborato di confronto fra indagini geognostiche effettuate con sorveglianza e ubicazione dei saggi archeologici, data la necessità di individuare una profondità media per poter giungere alla redazione di un computo e relativo quadro economico, si è individuata in generale nella quota **-1.50** m l'approfondimento da raggiungere, salvo diverse indicazioni, per eventuali criticità che dovessero emergere, da parte della *Direzione Scientifica*.

Per quanto attiene l'ulteriore prescrizione sulla quantità di metri cubo resi disponibili nel computo del progetto esecutivo delle indagini, si tiene dunque conto del maggior numero di trincee. La profondità media di -1.50 m per ciascuna trincea dovrà essere sempre raggiunta a meno di intercettare a quote superiori il substrato litologico o lo strato sterile a giudizio dell'Archeologo responsabile di scavo: qualora tali profondità non vengano raggiunte, in quanto inutili (per esempio in aree già manomesse o per raggiungimento del substrato litologico), i relativi metri cubi di scavo saranno resi disponibili per sondaggi a maggiore profondità o estensione, dove si riterrà necessario, e comunque dimensionati alle affettive esigenze di ricerca ad esclusivo giudizio della SABAP, concordate preventivamente con il Coordinamento scientifico della Stazione Appaltante, che opererà in stretto contatto il funzionario competente e ne accoglierà le indicazioni.

E' stata individuata come più idonea per il contesto analizzato, la **tipologia di trincea: 8x2 metri** con **1.5 m** di profondità che verrà illustrata nei capitoli seguenti.

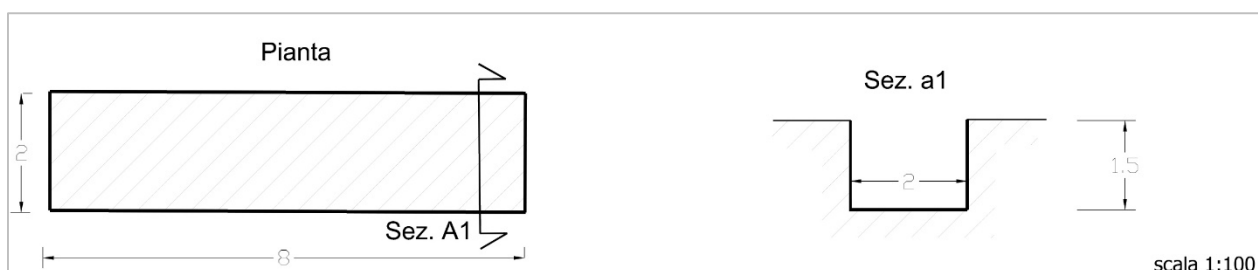


Figura 1 Schema della trincea (8 x 2m)

Nei capitoli seguenti si descrive l'opera, l'impatto archeologico e vi si espone il Piano delle indagini. Non di meno si riporta anche una sintesi dell'analisi dei sondaggi geognostici effettuata nell'ambito della VPIA alla quale si è fatto riferimento per stabilire le quote medie da raggiungere con le indagini.

1.1 Tabella riassuntiva iter procedurale

NOTE	CONTENUTO
Istanza VIA del 14.12.2020	Progetto presentato da ANAS S.p.A con istanza VIA e pubblicato sul sito web dell' Autorità competente.
Prot. 539 del 08.01.2021	La <i>Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio</i> invia gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale alla <i>Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo</i> per il parere di competenza.
n. 1834 del 10.02.2021	La <i>Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo</i> , esprime il parere endoprocedimentale sul progetto.
n. 4734 del 11.02.2021	La <i>Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio III</i> concorda con il parere espresso con la nota n. 1834 del 10.02.2021 in relazione alla tutela archeologica.
n. prot. CDG 87945-P del 14.02.2021	Anas SpA invia l'istanza di Verifica dell'Interesse Archeologico <i>Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo</i> alla quale con nota 6157-P del 27/04/2021 dove, fermo restando quanto richiesto con parere endoprocedimentale, riferendosi ai contenuti della nota dell'allora Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del n. m_ante.MATTM_RU.U0019883 del 25/02/2021 che comunicava la sospensione del procedimento di VIA del progetto in questione secondo le indicazioni di cui al parere n. 56/2020 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e conseguente recepimento delle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate dalla Direzione Generale ABAP con la già citata nota prot. 5516 del 18/02/2021- sospendeva il completamento della procedura.
n. prot. int. 5159 del 16.02.2021	La <i>Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio</i> ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che concorda con quanto espresso dalla nota n.1834/2021 condividendone la richiesta di integrazioni.
MIBACT_DG-ABAP_SERV V 0005516-P del 18/02/2021 recepito con nota CDG.I.0100148 del 18-02-2021	La <i>Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V</i> richiede integrazioni per gli aspetti della tutela archeologica-art 24 del D.lgs. 152/2006 nell'ambito della procedura riferita al D.Lgs. 152/2006 VIA già presentata. (punto 8, pag.5) La SABAP richiede di predisporre un piano indagini archeologiche ed eseguire i relativi sondaggi.
CDG..U. 0327208 del 25.05.2021	Trasmissione da ANAS S.p.A al MIT al fine dell'espressione del parere definitivo sul Progetto Definitivo rielaborato ed integrato secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nel parere acquisito dalla scrivente con nota prot. CDG.I.0022024

	del 14.01.2021. La trasmissione contiene anche il Piano Indagini archeologiche richiesto dalla nota precedente.
CDG.U. 0356851 dell' 08.06.2021	ANAS S.p.A comunica che <i>"il Progetto Definitivo in argomento ottempera e recepisce anche le richieste di integrazioni, le prescrizioni e le condizioni ambientali formulate, nell'ambito della procedura di Impatto Ambientale, dal Ministero della Cultura, con nota n. 5516 del 18.02.2021(...)"</i>
n. 13357 del 24.08.2021	La Soprintendenza competente, sulla base della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con la nota del 08.06.2021 ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sull'attuale versione del progetto (...) <i>al fine di poter formulare il proprio definitivo parere di competenza, sia necessario (...) acquisire ulteriori chiarimenti e integrazioni"</i>
MIC MIC_DG-ABAP_SERV V 31/08/2021 0029021-P recepita da ANAS S.p.A con nota CDG-I 0540491 del 31-08-2021.	La DG ABAP <i>per quanto attiene agli aspetti archeologici</i> prende atto di quanto riportato dal Proponente <i>ossia che sono state ...avviate...le necessarie concertazioni previste con la Soprintendenza...che verranno completate in fase di completamento della procedura VIA, e se richiesto, verranno introdotte le opportune integrazioni...".</i> La SABAP <i>esprime le prescrizioni secondo le quali dovrà essere elaborato un aggiornamento del piano indagini archeologiche e chiede inoltre di aggiornare il computo metrico, come determinato dall'incremento della campionatura d'indagine suddetta.</i>

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La nuova tangenziale di Mondovì (CN) rientra nel piano di riordino del sistema viario del Piemonte Sud Occidentale. La circonvallazione si svilupperà interamente nel territorio comunale di Mondovì e drenerà il flusso di traffico proveniente dal quadrante Sud-Est, collegando la SS28, la SP 5, la SS 564 con l'Autostrada A6 Torino-Savona, presso lo svincolo di Mondovì.

La progettazione e la realizzazione della suddetta arteria stradale è stata suddivisa in 3 lotti funzionali, dei quali i primi due sono stati già realizzati. Per il 3° Lotto è stata realizzata la progettazione definitiva, oggetto della presente analisi.

Il tracciato di progetto del 3° lotto ha inizio in corrispondenza della SP Villanova – Mondovì innestandosi sulla rotatoria posta all'intersezione fra questa e la tangenziale di Mondovì. Il primo

tratto, a partire dalla rotatoria esistente, si sviluppa in **rilevato** prima per circa 125 m e più estesamente in trincea per circa 200 m fino alla prog. 0+325. Segue quindi una **galleria artificiale** dello sviluppo di 150 m di ricucitura con il territorio, al fine di ripristinare la viabilità podereale soprastante, poi un tratto in **rilevato** di circa 200 m in avvicinamento alla sponda sinistra del fiume Ellero, scavalcato da un **viadotto** con sviluppo complessivo di 240 m. Prosegue quindi un breve tratto in rilevato di congiunzione tra il viadotto e la galleria naturale che supera la dorsale di S. Lorenzo la quale, disposta circa N-S, separa l'ampia pianura alluvionale del Fiume Ellero, ad ovest, dalla stretta pianura del Torrente Ermena, ad est. La galleria, denominata S. Lorenzo, ha una lunghezza di 1.412 m, comprensiva dei tratti in artificiale di imbocco alla galleria naturale. Si conclude infine con un breve tratto in modesto scavo di circa 100 per arrivare a collegarsi con la SS28.

Fra la fine del viadotto Ellero e l'inizio della galleria S Lorenzo il progetto preliminare prevedeva uno svincolo di connessione con Via Vecchia di Frabosa, in modo da garantire, attraverso questa, un ulteriore collegamento con Mondovì. Il Comune di Mondovì, con nota prot. 22002 del 05.07.2018, ha richiesto una modifica progettuale, introdotta in questa fase di progettazione definitiva, che prevede la soppressione dello svincolo, e la realizzazione di un nuovo collegamento fra il rione Borgato e la SS28 mediante un ponte ad unica campata sul torrente Ermena e relative intersezioni a rotatoria con la viabilità.

Come si può notare il tracciato del 3°lotto della tangenziale di Mondovì ha uno sviluppo complessivo di circa 2.427 m dei quali 865 m sono tratti all'aperto (rilevato, trincea, viadotto) e i rimanenti 1.562 m sono tratti in galleria (artificiale e naturale).

L'intervento in località Borgato, invece, è più limitato e si sviluppa in un tratto tutto all'aperto di

106 m circa in viadotto.

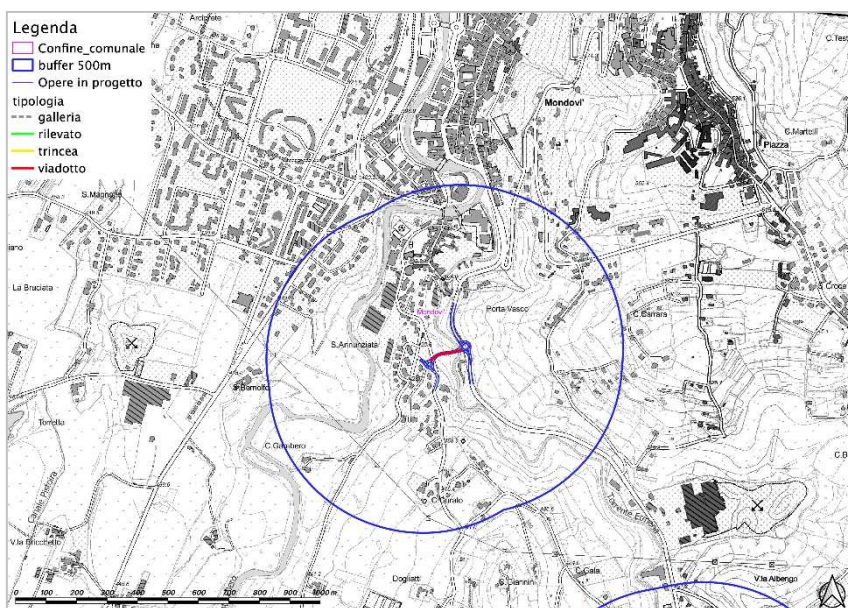


Figura 5 Planimetria del progetto della "soluzione Borgato" (area 2) sulla Carta Tecnica Regionale.

3 ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO E IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE

(nota desunta da Studio Archeologico 2020, art. 25 d.lgs 50/2016)¹

Nella redazione del Piano Indagini è stata utilizzata la base conoscitiva dell'analisi del *potenziale archeologico* e del *rischio archeologico relativo* all'opera redatto nell'ambito dello Studio Archeologico condotto nel marzo del 2020 di cui si riportano le valutazioni.

¹ Lo studio Archeologico è stato effettuato dalla Dott. Italo Bettinarti, vedi elaborato *Archeologia 06- Relazione, schede e carte delle presenze archeologiche e del rischio* 06.01_P00_IA00_AMB_RE01_A.

L'elaborazione della *Carta della potenzialità archeologica*² si completa con la definizione del *rischio archeologico* in rapporto alle opere in progetto. La potenzialità archeologica di un territorio rappresenta solo uno dei fattori che dovrebbero contribuire alla definizione del rischio archeologico vero e proprio. L'analisi definisce delle aree caratterizzate da differenti possibilità che le opere da realizzarsi intercettino materiali o strutture archeologiche. In quanto tale, il valore del "rischio archeologico" deriva dall'interazione di almeno tre fattori:

- Potenzialità archeologica;
- Caratteristiche del sottosuolo;
- Caratteristiche delle opere in progetto (profondità di scavo)

Dal punto di vista della *potenzialità archeologica* le opere in progetto vanno ad interessare aree caratterizzate da gradi diversi di potenzialità che corrispondono ad un potenziale basso e medio. Tuttavia per la definizione del rischio archeologico è necessario interfacciare la potenzialità archeologica anche il contesto stratigrafico e le caratteristiche dell'opera soprattutto per quanto riguarda la profondità di scavo.

Il confronto tra tutti questi fattori permette la definizione del grado di rischio archeologico che si può articolare in cinque livelli principali:

² VIARCH 2020, allegato *Mond 19_Tav 10_A3*.

- RISCHIO NULLO – definibile nel caso in cui sia dimostrata ed evidente l'assenza di depositi archeologici, ovvero sia documentata la distruzione dei livelli stratigrafici antichi.
- RISCHIO BASSO – aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, con situazione paleoambientale difficile, aree ad alta densità abitativa moderna.
- RISCHIO MEDIO – aree con scarsità di rinvenimenti archeologici ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, eventualmente in zone a bassa densità insediativa moderna.
- RISCHIO ALTO - aree incluse in un contesto paleoambientale favorevole all'insediamento antico con significativa presenza di toponimi e relitti/preesistenze
- RISCHIO MOLTO ALTO – aree con presenza attestata di siti archeologici prossimi all'area di intervento.

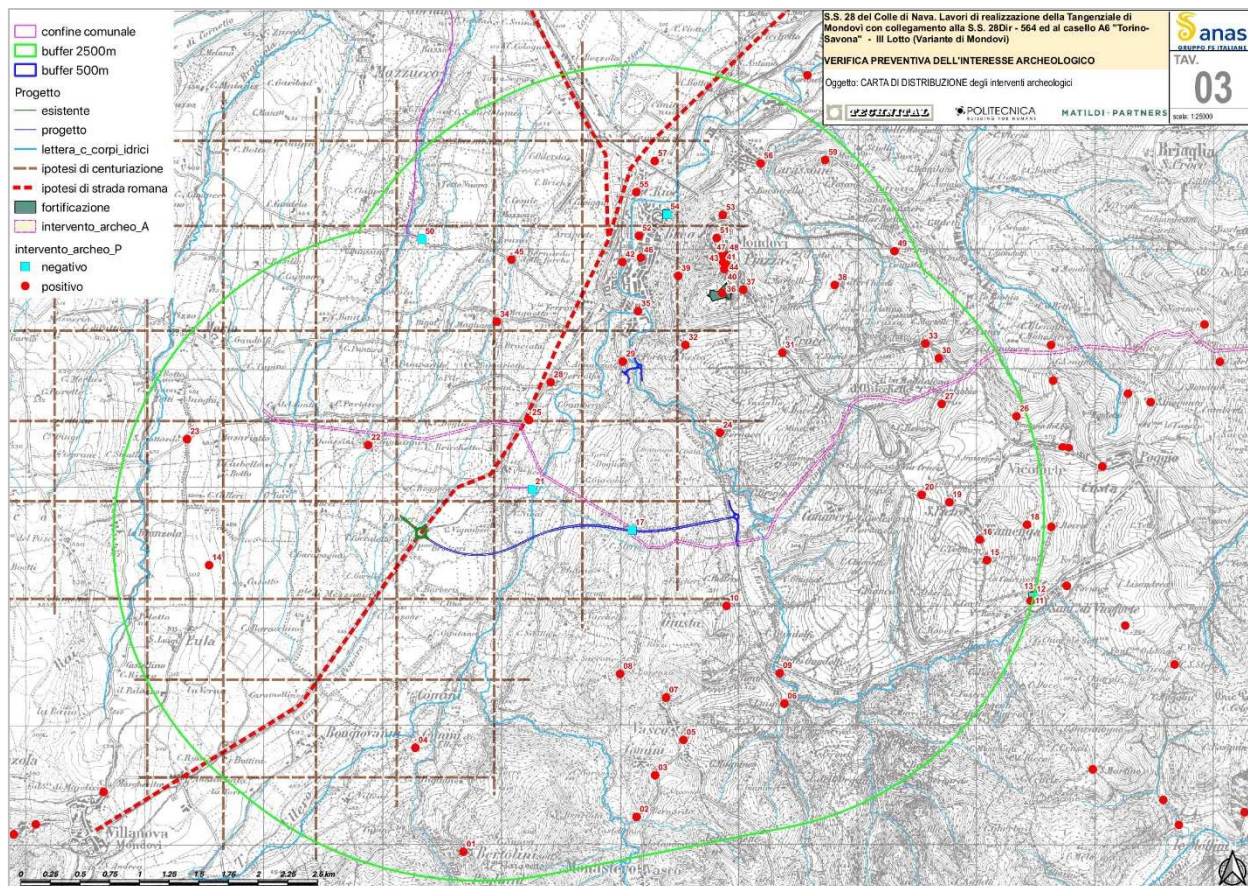


Figura 6 Carta con la distribuzione delle evidenze archeologiche (da VIARCH 2020).

Nello specifico dell'intervento in oggetto i fattori presi in considerazione per la definizione del rischio archeologico possono essere sinteticamente elencati come segue:

- a) L'opera in oggetto non intercetta direttamente nessun sito archeologico.
- b) All'interno della fascia di buffer di 2500 m attorno all'opera ricadono 53 siti e di questi solo tre si trovano ad una distanza inferiore ai 500 m dall'opera.
- c) Dei 53 siti che ricadono nell'area di studio uno è inquadrabile in epoca pre-protostorica (Mondovì-Piazza n. 43); nove sono ascrivibili all'epoca romana e fanno riferimento prevalentemente a rinvenimenti epigrafici sporadici (nn. 56, 26, 08, 28, 39), alla generica presenza di tracce di centuriazione (nn. 14, 25), alla presenza di un insediamento (n. 16) e di una strada (n. 52); venti sono ascrivibili all'epoca medievale e fanno riferimento prevalentemente ad edifici di culto, edifici

religiosi, edifici pubblici, insediamenti, strutture difensive e produttive (nn. 43, 16, 35, 46, 41, 44, 48, 51, 53, 55, 27, 58, 18, 42, 28, 31, 40, 47, 56, 19); undici sono riferibili ad epoca rinascimentale-moderna (nn. 43, 28, 31, 40, 47, 24, 10, 09, 37, 36, 19) ai quali se ne aggiungo venti di epoca non ben definita (ma probabilmente moderna) e riferibili prevalentemente a piccoli edifici di culto (cappelle rurali?) (nn. 29, 32, 22, 34, 20, 07, 06, 04, 57, 38. 05, 15, 33, 30, 23, 03, 49, 02, 01, 11).

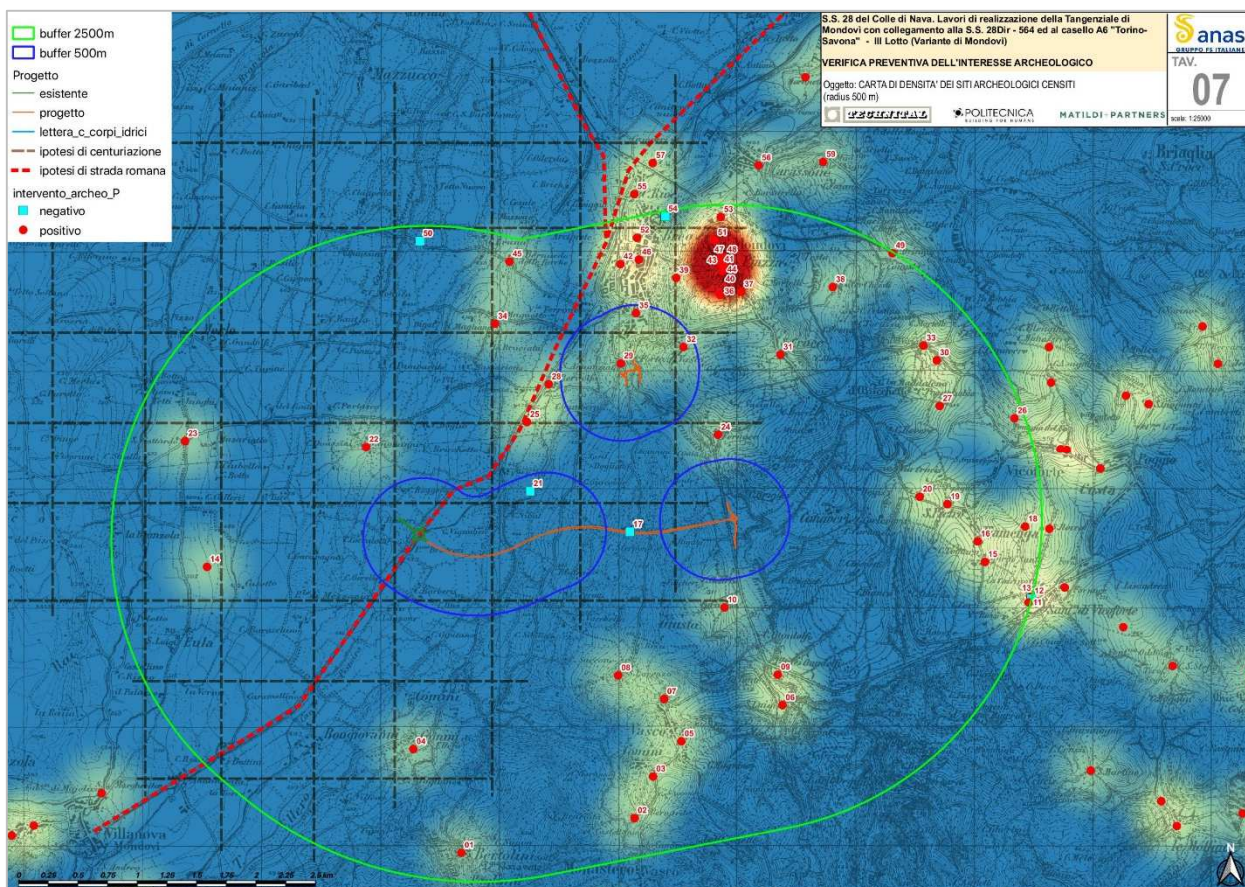


Figura 7 Carta di densità dei siti archeologici censiti (da VIARCH 2020).

- d) Nel territorio indagato sono presenti dei significativi addensamenti di siti archeologici (soprattutto nella zona del rione Piazza) ma per quanto riguarda le opere in progetto, il tratto del 3° lotto della Tangenziale si colloca in una zona di intensità praticamente nulla, mentre il tratto del rione Borgato si colloca in una

zona di intensità leggermente più alta a margine delle concentrazioni dei rioni Piazza e Breo.

- e) Le opere in oggetto si collocano all'interno di un territorio che è probabilmente interessato dalla persistenza di tracce della centuriazione romana e quindi dalla possibile esistenza di una tipologia di insediamenti rurali sparsi ma diffusi di epoca romana.
- f) Le opere in oggetto si collocano in un territorio attraversato da tracciati viari di epoca romana ai quali si possono collegare degli ambiti funerari sparsi ben testimoniati dal rinvenimento di epigrafi sporadiche su tutto il territorio comunale.
- g) Gli interventi di sorveglianza archeologica più prossimi allo scavo hanno dato tutti esito negativo.
- h) Le pessime condizioni di visibilità riscontrate con la ricerca di superficie hanno portato ad un esito negativo della stessa. Questo, però, non va interpretato come una assenza di siti ma come una lacuna conoscitiva.
- i) Le anomalie individuate con l'analisi aerofotointerpretativa sono in prevalenza di origine naturale (alluvionale) mentre le tracce antropiche presenti possono essere ricondotte per lo più ad attività di epoca recente.

Attraverso il confronto dei dati sulla potenzialità archeologica delle varie aree e le tipologie di intervento per la costruzione delle opere in progetto è stata elaborata una *Carta del rischio archeologico*³ nella quale è indicato mediante una fascia di 50 m posta a cavallo delle opere in progetto. Tale fascia è stata quindi caratterizzata con tematismi cromatici differenziati secondo il grado di rischio che deve esprimere.

³ VIARCH 2020, allegato *Mond19_Tav_11a-11c_A3*

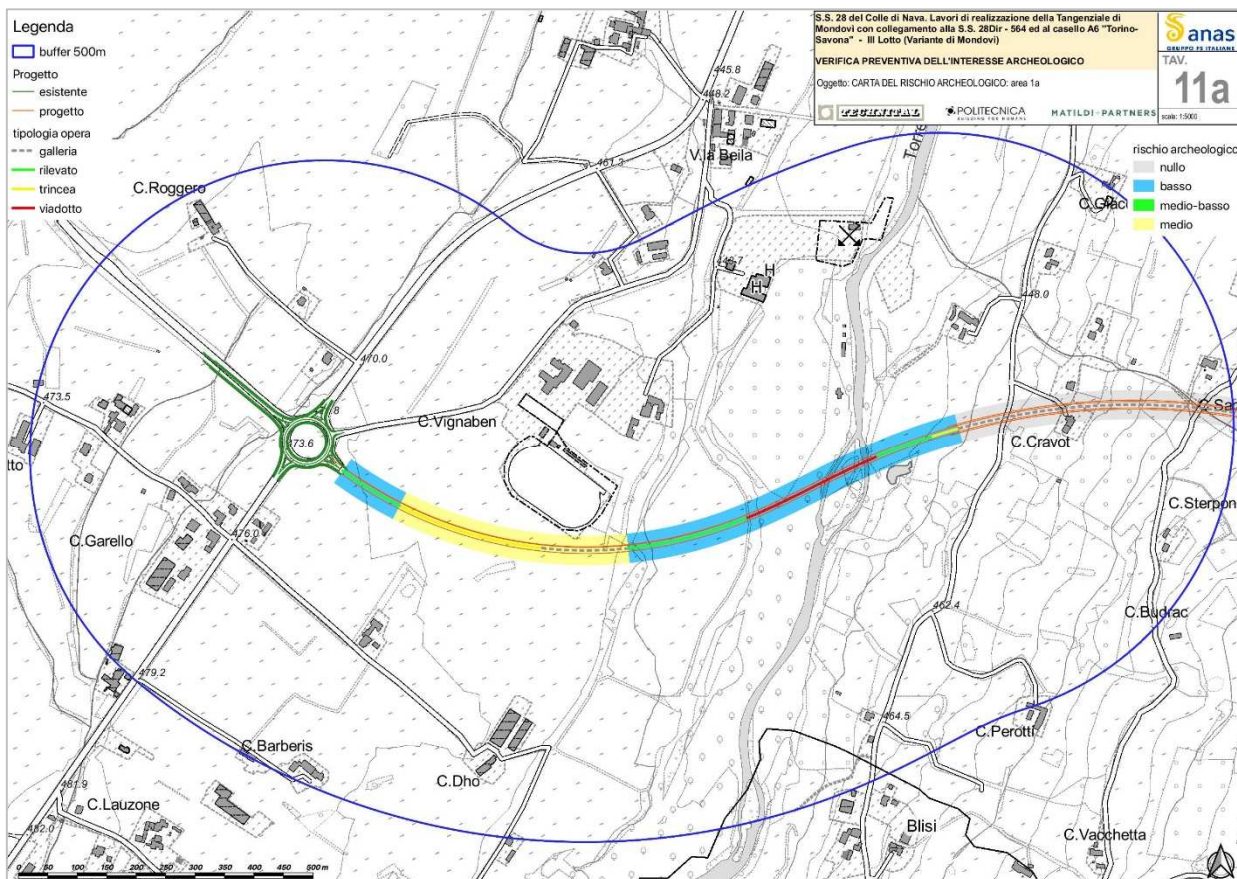


Figura 8 Carta del rischio archeologico dell'area 1 a

Come si può rilevare il rischio è generalmente piuttosto ridotto, tranne nella zona iniziale del tracciato (**area 1a**) dove la potenzialità di base e il tipo di lavorazioni previste rendono il rischio più significativo. A fronte di un potenziale archeologico **medio** o **medio-basso**, nel tratto compreso tra la rotonda esistente e il viadotto sul torrente Ellero, ai tratti in rilevato (da km 0+00 a km 0+125 e da km 0+525 a km 0+700) è stato attribuito un rischio basso in virtù del fatto che non sono previste grosse opere di scavo ma solo attività di riporto di materiale. Alle opere che prevedono una consistente manomissione del suolo (tratto in trincea e in galleria artificiale) invece è stato attribuito un grado di rischio medio (da km 0+125 a km 0+525).

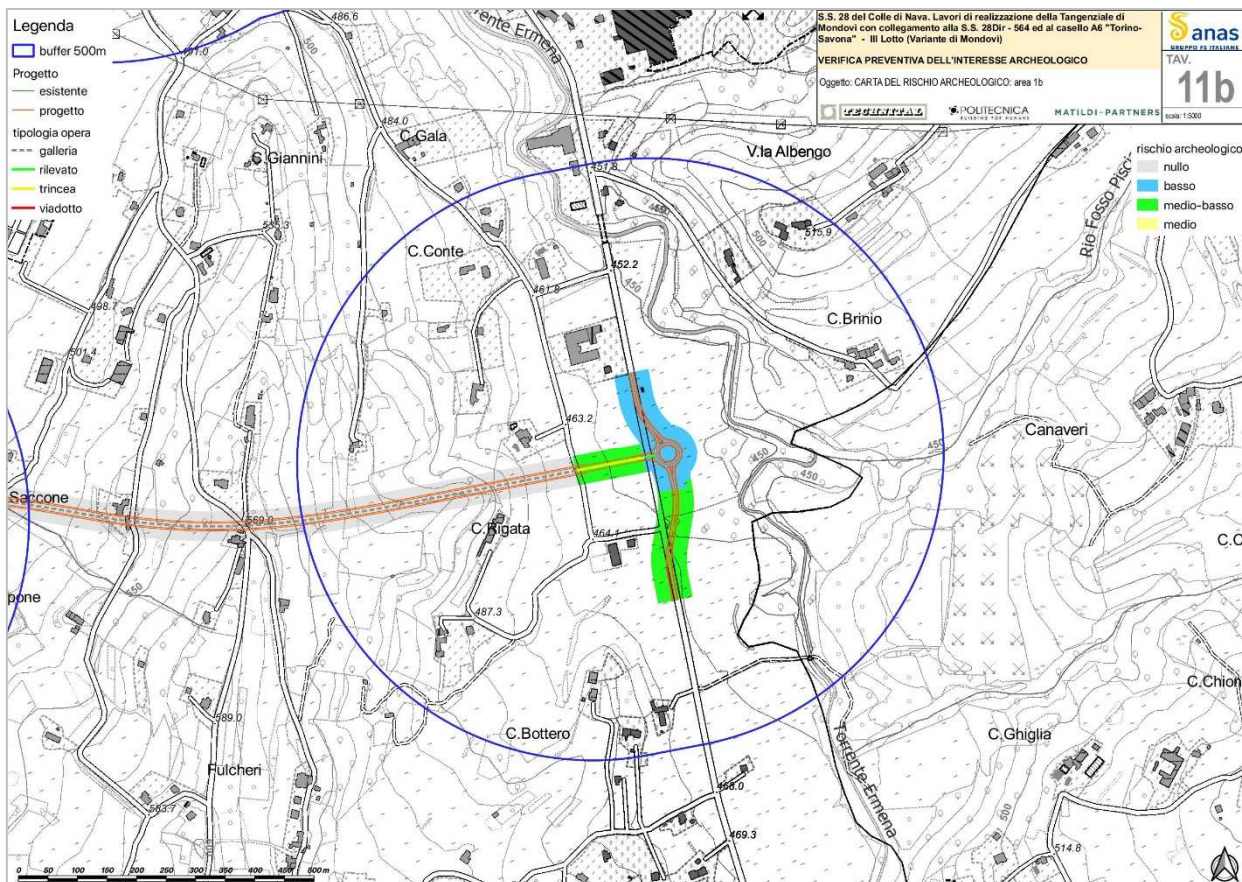


Figura 9 Carta del rischio archeologico dell'area 1 b

Il tratto in viadotto, pur prevedendo anch'esso opere di scavo (sebbene più limitate), si colloca all'interno dell'alveo attivo del torrente Ellero, in una zona molto dinamica e soggetta a fenomeni erosivi in connessione con eventi alluvionali piuttosto importanti che possono aver completamente sconvolto eventuali tracce di frequentazione antica la quale, comunque, doveva concentrarsi sui terrazzi più alti piuttosto che all'interno dell'alveo. Sulla sponda destra del torrente Ellero, dopo il viadotto, la tangenziale procede con un tratto in rilevato e uno, più breve, in trincea prima dell'imbocco della galleria S. Lorenzo. Anche a questi tratti è stato attribuito un grado di rischio molto basso. Il tratto della galleria S. Lorenzo (da km 1+175 a km 2+475), attraversa la collina omonima, alla quale, per le caratteristiche morfologiche, è stato attribuito un certo grado di potenzialità archeologica, tuttavia, vista la profondità di scavo, esso è stato

considerato come a rischio nullo. Il tratto finale di collegamento con la nuova rotatoria, intercetta alcune anomalie antropiche di non chiara interpretazione e pertanto, viste anche le attività di scavo previste, gli è stato attribuito un grado di rischio medio-basso.

Per quanto riguarda la "soluzione Borgato" (area 2), il tratto in viadotto e parte della nuova viabilità di collegamento sono stati considerati come a rischio medio-basso in virtù della loro prossimità all'area del centro storico e della cappella di S. Annunziata.

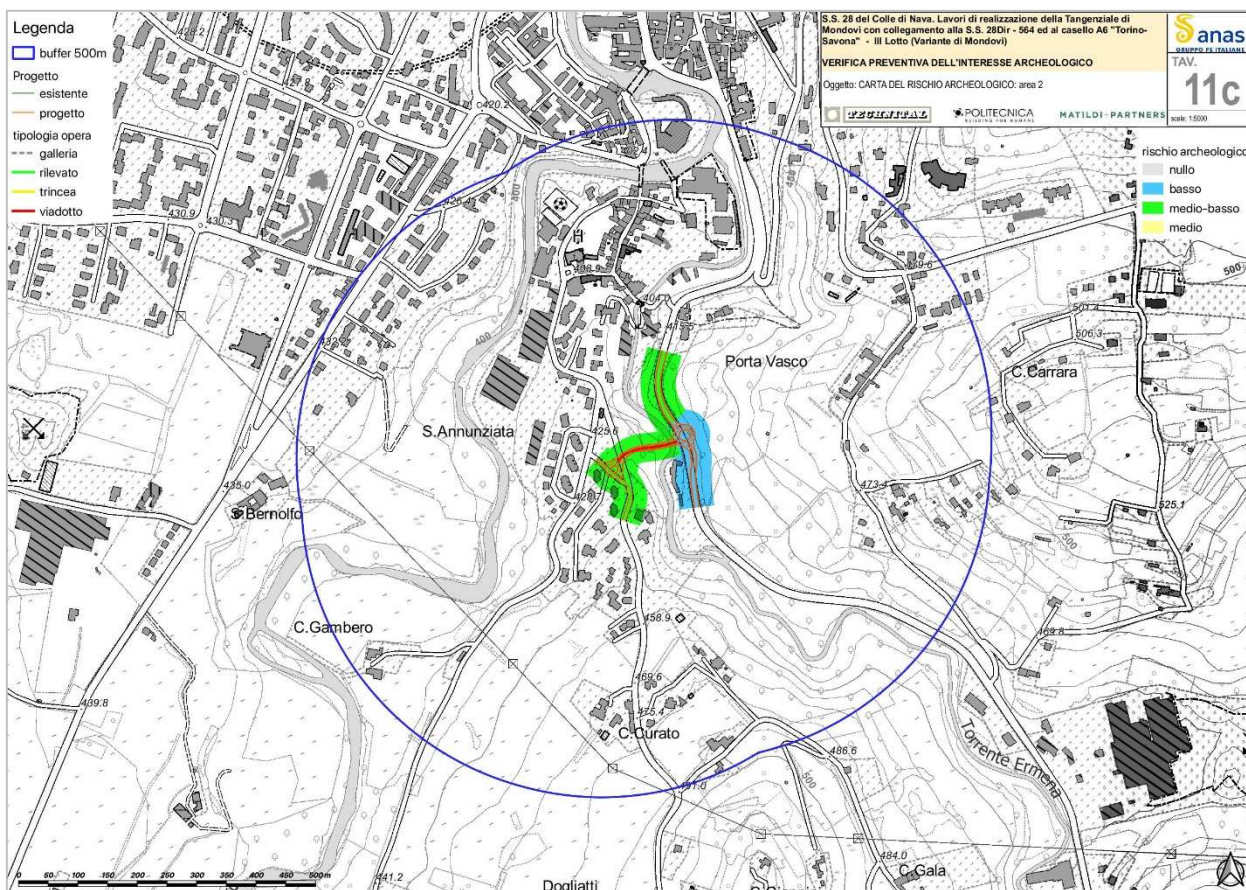


Figura 10 Carta del rischio archeologico dell'area 1 b

Le opere in progetto attraversano degli ambiti territoriali con caratteristiche morfologiche diverse passando da un ambito di alta pianura a margine di terrazzi fluviali, a un ambito di alveo fluviale, a uno di fondovalle collinare fino a quello di versante collinare. I terreni interessati sono a prevalente destinazione agricola (prativo e cerealicoltura vernina) e presentano numerose

tracce di paleoalvei più o meno recenti⁴. La possibile presenza, nell'area pianiziale, di una centuriazione romana fa supporre l'esistenza di un sistema di nuclei insediativi sparsi legati allo sviluppo e allo sfruttamento agricolo del territorio. Tale tipologia di insediamento potrebbe essere confermata anche dalla presenza di un asse viario che costeggia il torrente Ellero e al quale potrebbero essere legati gli ambiti funerari ben documentati dai vari rinvenimenti di epigrafi sporadiche effettuati in passato in tutta quest'area.

Il panorama dei rinvenimenti specificamente archeologici nell'area di studio è particolarmente scarso e frammentario. Tale mancanza, tuttavia, potrebbe essere dovuta ad una lacuna di conoscenza di questa zona di campagna dove i lavori edili sono stati sempre molto scarsi.

L'analisi di densità dei siti ha evidenziato che sebbene le opere in progetto si collochino in una zona a valore praticamente nullo nelle sue immediate vicinanze vi sono varie aree caratterizzate da una significativa presenza di rinvenimenti. Va fatto notare, comunque, che l'agro centuriato è caratterizzato da una frequentazione/insediamento diffuso anche se non particolarmente addensato e quindi l'analisi di densità dei siti noti, non derivando da una ricerca sistematica ed esaustiva del territorio, potrebbe non rappresentare esattamente la reale estensione del popolamento antico (in particolar modo romano).

L'analisi delle fotografie aeree non ha fornito elementi particolarmente significativi e la maggior parte delle anomalie riscontrate può essere ricondotta a fenomeni fluviali più o meno recenti e ad attività antropiche moderne.

Sulla base della ricerca bibliografica ed archivistica si è potuto evidenziare che il tracciato delle opere in oggetto non intercetta direttamente nessun sito noto, per queste motivazioni e per l'assenza di ritrovamenti archeologici nelle immediate vicinanze è stato attribuito un rischio archeologico dell'area medio e medio-basso.

4 Basti ricordare i disastrosi eventi alluvionali del 1994 e 1996.

Come si vedrà ulteriori dati derivano da una campagna di saggi geognostici con lettura geoarcheologica, le cui stratigrafie sono state utilizzate anche per definire la profondità media da raggiungere con i saggi.

4 ANALISI ARCHEOLOGICA DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI

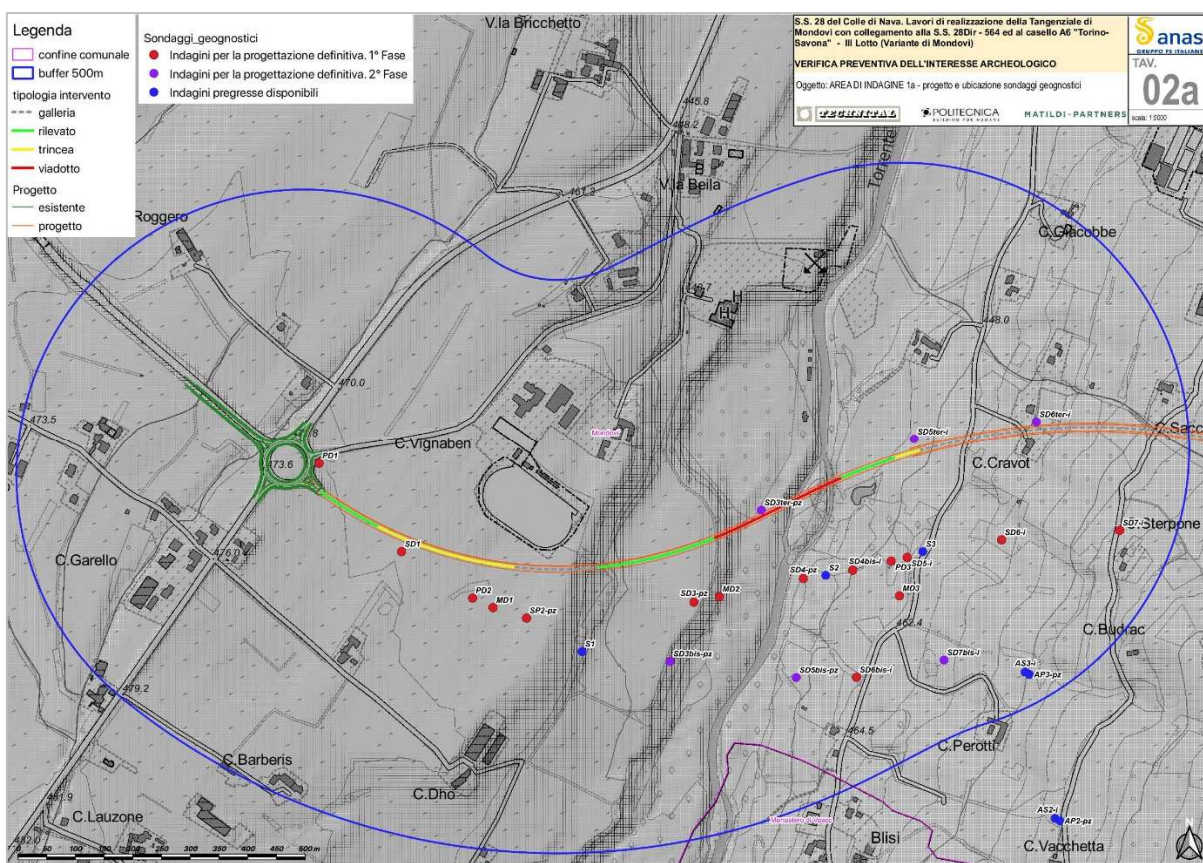


Figura 11 Area di Indagine 1a. Tavola con il posizionamento dei sondaggi geognostici.

Lungo il tracciato delle opere in progetto sono stati eseguiti anche una serie di sondaggi geognostici con lo scopo di verificare le condizioni stratigrafiche e geotecniche del terreno⁵. Tali

⁵ La lettura archeologica della stratigrafia dei sondaggi viene riportata nella Relazione dello Studio archeologico preventivamente effettuato (VIARCH 2020), codice elaborato 06.01_P00_IA00_AMB_RE01_A).

sondaggi sono stati realizzati a rotazione con carotaggio continuo del terreno che ha consentito l'estrazione di carote indisturbate sulle quali è possibile eseguire un'analisi macroscopica di tipo archeologico sulla sequenza stratigrafica più superficiale. I sondaggi geognostici sono stati eseguiti in vari momenti, sia durante la fase di progettazione preliminare che nell'attuale fase di progettazione definitiva. Per quanto riguarda le indagini pregresse non è stato possibile analizzare direttamente le carote ma sono stati comunque presi in considerazione i profili stratigrafici e le descrizioni relative. Le indagini pregresse non sono relative solo alla progettazione dell'opera in oggetto ma sono state eseguite anche da altri enti e con altre finalità (ARPA, Snam rete gas, ecc.). Tra i vari sondaggi disponibili sono stati esaminati quelli più prossimi ai tracciati all'aperto delle opere in progetto.

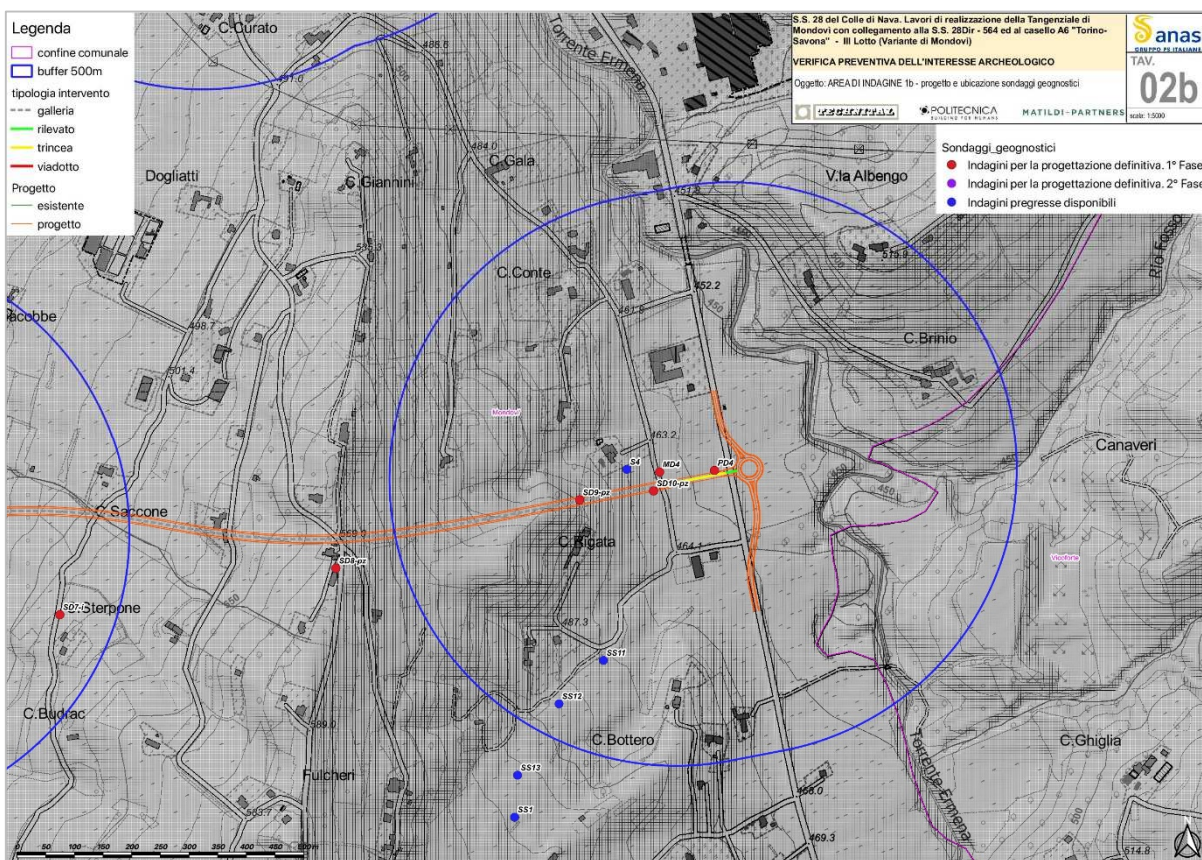


Figura 12 Area di Indagine 1b. Tavola con il posizionamento dei sondaggi geognostici.

4.1 Analisi archeologica dei sondaggi geognostici (da VPIA 2020)

Area 1a - Sondaggio SP2-pz



Figura 13 Area 1a: sondaggio SP2-pz. Sequenza stratigrafica

Sondaggio con installazione di piezometro eseguito sul terrazzo più alto lungo la sponda sinistra del torrente Ellero. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 12), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -0,45 m circa: strato arativo moderno a prevalente matrice limo-sabbiosa di colore bruno chiaro con all'interno radi inclusi litici (ghiaino), nessun elemento di

interesse archeologico; 2) da -0,45 a -1,07 m circa: strato arativo a prevalente matrice limo-sabbiosa di colore bruno chiaro con radi inclusi litici sub-centimetrici e limite inferiore abrupto, nessun elemento di interesse archeologico; 3) da -1,07 a -1,20 m circa: strato di accumulo naturale (forse di origine alluvionale) a prevalente matrice limo-argillosa debolmente sabbiosa di colore giallo-beige con radi inclusi sub-centimetrici e rade concrezioni di ossidi di Fe-Mn, limite inferiore sfumato, nessun elemento di interesse archeologico; 4) da -1,20 a -2,00 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice limo-argillosa debolmente sabbiosa di colore rossastro con radi inclusi litici millimetrici, nessun elemento di interesse archeologico, dovrebbe trattarsi di un paleosuolo ferrettizzato; 5) da -2,00 a -4,30 m circa: strato di accumulo naturale alluvionale (o fluvio-glaciale) costituito da ghiaia e ciottoli in matrice limo-sabbiosa di colore

marrone, strato sterile. I livelli inferiori sono costituiti tutti da accumuli sterili e non sono stati descritti.

Area 1a - Sondaggio S1

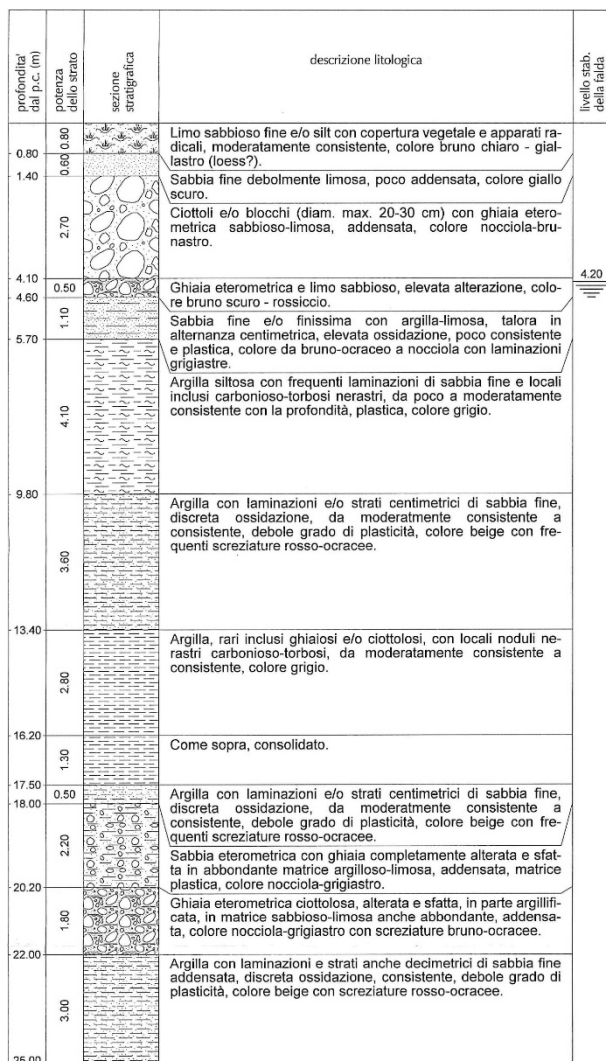


Figura 14 Area 1a: sondaggio pregresso S1. Sequenza stratigrafica

Sondaggio pregresso eseguito ai piedi della scarpata del terrazzo più alto lungo la sponda sinistra del torrente Ellero. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 13), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -0,80 m circa: strato agrario moderno a prevalente matrice limo-sabbiosa di colore bruno chiaro-giallastro (loess?) con copertura vegetale e apparati radicali; 2) da -0,80 a -1,40 m circa: strato di accumulo naturale (alluvionale?) a prevalente matrice sabbiosa fine debolmente limosa di colore giallo scuro; 3) da -1,40 a -4,10 m circa: strato di accumulo naturale (di origine alluvionale) costituito in prevalenza da ciottoli e/o blocchi (diam. max. 20-30 cm) con ghiaia eterometrica in matrice sabbioso-limosa addensata di colore nocciola-brunastro; 4) da -4,10 a -4,60 m circa: strato di accumulo naturale composto da ghiaia eterometrica e limo sabbioso con elevata alterazione e colore bruno scuro-rossiccio,

nessun elemento di interesse archeologico, dovrebbe trattarsi di un paleosuolo ferrettizzato; 5) da -4,60 a -5,70 m circa: strato di accumulo naturale alluvionale costituito in prevalenza da sabbia fine/finissima con argilla limosa, talora in alternanza centimetrica, elevata ossidazione,

poco consistente e plastica, colore da bruno-ocraceo a nocciola con laminazioni grigiastre. I livelli inferiori sono costituiti tutti da depositi alluvionali sterili.

Area 1a - Sondaggio S2

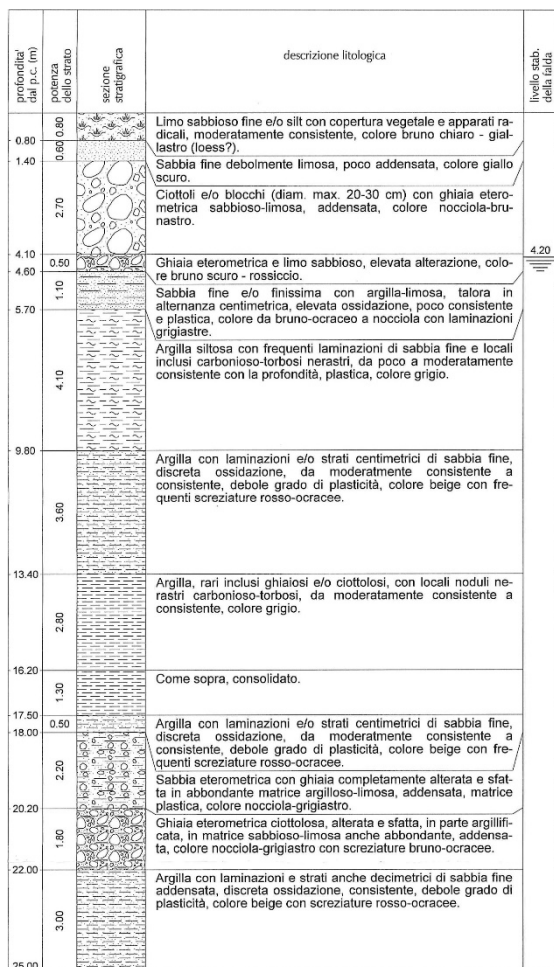


Figura 15 Area 1a: sondaggio pregresso S2. Sequenza stratigrafica

Sondaggio pregresso eseguito sul versante collinare lungo la sponda destra del torrente Ellero. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 14), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -0,60 m circa: strato agrario moderno a prevalente matrice limo-sabbiosa di colore bruno chiaro-giallastro (loess?) con copertura vegetale e apparati radicali; 2) da -0,60 a -3,60 m circa: strato di accumulo naturale (alluvionale?) costituito in prevalenza da ciottoli e/o blocchi (diam. max. 20-30 cm) con ghiaia eterometrica in matrice sabbioso-limosa addensata di colore nocciola-brunastro; 3) da -3,60 a -4,50 m circa: strato di accumulo naturale composto da ghiaia eterometrica e ciottoli (diam. max. 10-12 cm) in matrice argillosa-marnosa a tratti anche abbondante, plastica di colore grigio; 4) da -4,50 a -5,90 m circa: marna argillosa consistente, colore grigio, sterile. I livelli inferiori sono costituiti tutti da depositi sterili.

Area 1a - Sondaggio SD5ter-i

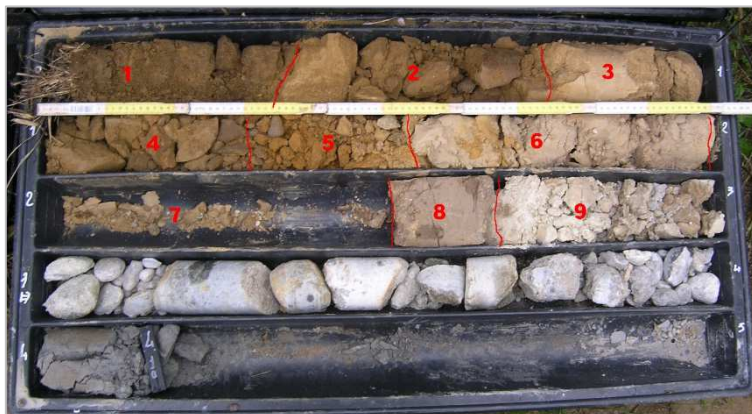


Figura 26 Area 1a: sondaggio SD5ter-i. Sequenza stratigrafica

Sondaggio con installazione di inclinometro eseguito in prossimità dell'imbocco ovest della galleria S. Lorenzo sul pendio collinare lungo la sponda destra del torrente Ellero. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 15), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -0,35 m circa: suolo agrario moderno a prevalente

matrice limo-sabbiosa di colore bruno scuro con all'interno radi inclusi litici (tritume) e forse qualche frammento di laterizio sub-cm, nessun elemento di interesse archeologico; 2) da -0,35 a -0,75 m un probabile residuo di suolo agrario a prevalente matrice limo-sabbiosa di colore bruno chiaro privo di inclusi, limite inferiore graduale, nessun elemento di interesse archeologico; 3) da -0,75 a -1,00 m circa: strato di accumulo naturale (di origine alluvionale) a prevalente matrice limosa debolmente sabbiosa di colore giallo-beige con radi inclusi sub-centimetrici e rade concrezioni di ossidi di Fe-Mn, limite inferiore sfumato, nessun elemento di interesse archeologico; 4) da -1,00 a -1,30 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice sabbioso-limosa di colore nocciola con radi inclusi litici millimetrici, nessun elemento di interesse archeologico; 5) da -1,30 a -1,54 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice sabbioso limosa di colore marrone rossastro (potrebbe trattarsi di un orizzonte di paleosuolo); 6) da -1,54 a -2,00 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice limo argillosa debolmente sabbiosa di colore beige; 7) da -2,00 a -2,50 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice limoso sabbiosa di colore marrone rossastro, dovrebbe trattarsi di un paleosuolo ferrettizzato; 8) da -2,50 a -2,65 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice limo argillosa di colore beige, qualche incluso millimetrico nerastro (carbone o vegetale ?) e rade concrezioni calcaree, limite superiore graduale, inferiore ben evidente; 9) da

-2,65 a -3,00 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente limo argillosa di colore beige-biancastro; 10) da -3,00 a -4,00 m circa: strato di accumulo naturale costituito da trovanti ciottoli e ghiaia in matrice sabbiosa fine limosa di colore grigio chiaro. I livelli inferiori sono costituiti da strati sterili e non sono stati descritti.

Area 1b - Sondaggio S4

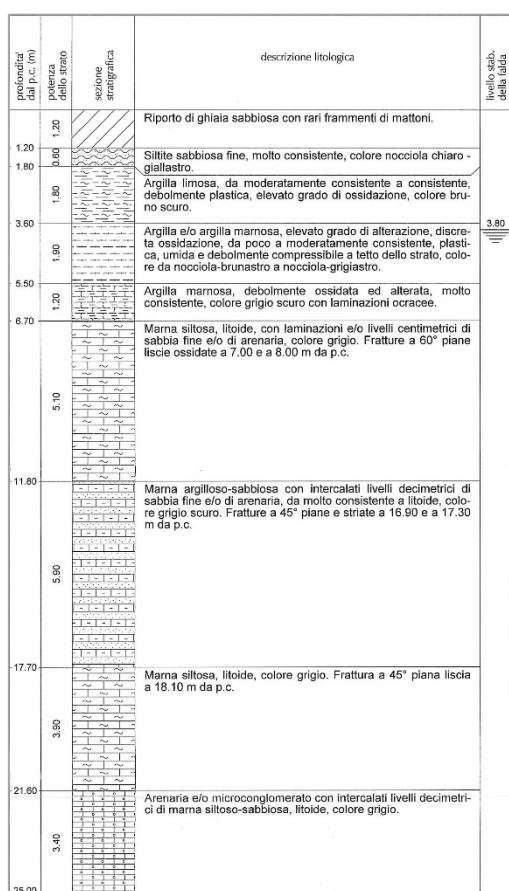


Figura 17 Area 1b: sondaggio pregresso S4. Sequenza stratigrafica

Sondaggio pregresso eseguito sul versante orientale del colle di S. Lorenzo poco sopra l'imbocco orientale della galleria di S. Lorenzo. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 16), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -1,20 m circa: riporto di ghiaia sabbiosa con rari frammenti di mattoni; 2) da -1,20 a -1,80 m circa: strato costituito da siltite sabbiosa fine molto consistente, colore nocciola chiaro - giallastro; 3) da -1,80 a -3,60 m circa: strato di accumulo naturale composto da argilla limosa debolmente plastica molto ossidata e di colore bruno scuro; 4) da -3,60 a -5,50 m circa: argilla marnosa molto alterata, discreta ossidazione, plastica colore da nocciola - brunastro a nocciola - grigiastro,

sterile. I livelli inferiori sono costituiti tutti da depositi marnosi sterili.

Area 1b - Sondaggio SD10-pz



Figura 38 Area 1b: sondaggio SD10-pz. Sequenza stratigrafica

Sondaggio con installazione di piezometro eseguito in prossimità dell'imbocco est della galleria S. Lorenzo ai piedi del versante dell'omonima collina. La stratigrafia individuata a partire dall'alto, è la

seguente: 1) da 0 a -0,50 m circa: probabile strato di riporto costituito da matrice sabbiosa e limosa di colore grigio sciolta, con ghiaia e rari ciottoli, nessun elemento di interesse archeologico; 2) da -0,50 a -0,83 m strato di accumulo naturale composto da sabbia fine limosa debolmente compatta di colore marrone chiaro priva di inclusi; 3) da -0,83 a -5,00 m circa: strato di accumulo naturale (di origine alluvionale) a prevalente matrice limo sabbiosa debolmente argillosa di colore giallo-beige, nessun elemento di interesse archeologico. I livelli inferiori sono costituiti da strati sterili e non sono stati descritti.

Area 2 - Sondaggio SD13-i



Figura 49 Area 2: sondaggio SD13-i. Sequenza stratigrafica

Sondaggio con installazione di inclinometro eseguito nel rione Borgato lungo la SS. 28 sulla sponda destra del torrente Ermena. La stratigrafia individuata (cfr. Fig. 18), a partire dall'alto, è la seguente: 1) da 0 a -0,35 m circa: suolo attuale a prevalente matrice limosa di colore bruno scuro con rarissimi inclusi millimetrici (tritume litico e qualche frustolo carbonioso), limite inferiore molto sfumato, nessun elemento di interesse archeologico; 2) da -0,35 a -0,82 m strato di accumulo (colluviale ?) a prevalente matrice franco limosa di colore marrone chiaro/beige con radi inclusi sub-centimetrici (radi frustoli carboniosi e qualche frammento di cotto ?), limite inferiore graduale, nessun elemento di interesse archeologico; 3) da -0,82 a -0,91 m circa: strato di accumulo naturale (di origine colluviale ?) a prevalente matrice limo sabbiosa di colore gbeige con radi inclusi millimetrici, limite inferiore ben definito, nessun elemento di interesse archeologico; 4) da -0,91 a -1,21 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice sabbioso-limosa debolmente friabile di colore nocciola con radi inclusi litici millimetrici, nessun elemento di interesse archeologico; 5) da -1,21 a -1,55 m circa: strato di accumulo naturale a prevalente matrice limo argillosa di colore giallastro con rado tritume litico millimetrico che verso la base tende a diventare leggermente più sabbioso; 6) da -1,55 a -1,60 m circa: piccolo strato a prevalente matrice limo sabbiosa di colore bruno scuro con tritume litico millimetrico (forse un orizzonte di suolo ?), limite inferiore graduale; 7) da -1,60 a -5,50 m circa: strato di accumulo

naturale a prevalente matrice limosa debolmente argillosa che a tratti passa da debolmente sabbiosa a sabbiosa, inglobante localmente ciottoli e di colore marrone chiaro/giallastro, verso la base la colorazione tende a diventare beige-rossiccia, nessun elemento di interesse archeologico. I livelli inferiori sono costituiti da strati sterili e non sono stati descritti.

2.2 Esito verifica sondaggi geognostici

L'analisi dei sondaggi geognostici non ha fornito elementi particolarmente interessanti dal punto di vista archeologico. All'interno dei carotaggi esaminati non sono state riscontrate tracce evidenti di superfici anche se in alcuni di essi sono stati rinvenuti degli orizzonti di paleosuolo ferrettizzato. Questi antichi orizzonti di suolo sono stati individuati a profondità variabili comprese tra -1,20 e -4,10 m dalla superficie. Nel sondaggio SD13-i è stato individuato un possibile suolo che si evolve su livelli colluviali alla profondità di -1,55 metri dalla superficie, gli strati colluviali superiori presentano anche vari frustoli carboniosi. Non è stato individuato nessun frammento ceramico di interesse archeologico.

Al Piano indagini precedentemente trasmesso al fine di incrementare *“la campionatura areale almeno del 50% per le aree a rischio medio”* così come richiesto, nel piano rimodulato sono state aggiunte 4 nuove trincee esplorative. La sequenza e il numero delle trincee, rapportati alla valutazione del grado di rischio relativo come sopra descritto, prevedono lo scavo di **18 trincee complessive** delle dimensioni di 8,00 x 2,00 m; prof. m-1.50.

Le trincee sono disposte in senso est-ovest, in modo alternato seguendo l'andamento del tracciato stradale in progetto, onde intercettare il più possibile il sedime in cui si interverrà nella fase realizzativa, operando anche in corrispondenza di quelle aree dove è prevista la realizzazione delle opere accessorie, della viabilità secondaria o in prossimità delle future aree di cantiere in fase esecutiva. Ci si è regolati pertanto in base alla tipologia delle opere in progetto (es. galleria, viadotto, rilevato) e adeguandosi alle curve di livello e alla geomorfologia del suolo. Dalle analisi delle quote si evidenziano dei dislivelli in senso est-ovest, si è quindi tentato di posizionare le aree in modo da agevolare le vie di accesso alla viabilità esistente e spostando le trincee in caso di dislivelli notevoli.

In seguito come verrà meglio esplicitato in fase esecutiva si terrà conto della planimetria dei sotto-servizi, evitando che i saggi interferiscano con essi.

Come precedentemente illustrato, I saggi sono disposti ad intervalli di 30 m, variabili in base alla morfologia del territorio, alla prossimità delle zone di interesse archeologico e al grado di rischio archeologico relativo rilevato in sede preliminare.

Complessivamente, in base alle aree di criticità in cui si è riscontrato un Rischio Archeologico medio e medio-basso, come precedentemente detto, si prevede di effettuare almeno **18** trincee esplorative, così ripartiti in tre aree del tracciato stradale in progetto come esplicitato nella tabella seguente.

DISTRIBUZIONE DEI SAGGI

La distribuzione delle trincee, come esplicitato nella tabella seguente, scansiona il tracciato del progetto secondo tale ripartizione;

- n. 12 trincee (n. 1-12) all'interno dell'**area 1a** (dal Km 0+150 al Km 0+500) posti a una distanza fra loro di circa 30 m suddivise in; 8 in corrispondenza del tratto in trincea e le restanti 4 posizionate sul tratto che verrà realizzato in galleria artificiale: tale settore del territorio è caratterizzata da un rischio archeologico relativo medio.

Seppure non esplicitamente richieste si è avuta cura di posizionare:

- n. 3 trincee (nn. 13-15) all'interno dell'**area 1b** lungo il tracciato realizzato in trincea (dal Km 2+526 al Km 2+625) e in corrispondenza della rotatoria dell'Asse 1B realizzata su rilevato dove il rischio archeologico relativo è **medio-basso**.
- n. 3 trincee (nn. 16-18) all'interno dell'**area 2**; le prime due in corrispondenza della rotatoria C e la terza sul tratto in viadotto e dove il rischio archeologico relativo è **basso**.

Di seguito si riporta la "Tabella riassuntiva dell'indagini" dove si esplicita la progressiva di localizzazione, il relativo grado di rischio e i mc di scavo previsti:

Relazione Piano Indagini

Settore	Progressiva	n. trincea	Tipol. tracciato	Evidenze archeologiche vicino al tracciato	Rischio relativo all'opera	tot. Mq	tot. Mc
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+145	1	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+180	2	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+210	3	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+255	4	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+285	5	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+315	6	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+345	7	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+375	8	Trincea	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+415	9	Galleria	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+445	10	Galleria	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+475	11	Galleria	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1a	Km 0+500	12	Galleria	-	Medio	16	24
Il Lotto Tang. Area 1b	Km 2+526	13	Trincea	-	Medio-Basso	16	24
Il Lotto Tang. Area 1b	Km 2+575	14	Trincea	-	Medio-Basso	16	24
Il Lotto Tang. Area 1b	Km 2+625	15	Trincea	-	Medio-Basso	16	24

Rotatoria C Area 2	Rotatoria C	16	Rilevato		Medio-Basso	16	24
Rotatoria C Area 2	Rotatoria C	17	Rilevato	Cappella di S. Annunziata distanza m 79	Medio-Basso	16	24
Viadotto Ermena Area 2	Km 0+045	18	Viadotto	Cappella di S. Annunziata distanza m 79	Medio-Basso	16	24
Tot 18						288 mq	432 mc

6 PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

(ALLEGATO DESCRITTIVO DA CONSEGNARE PER IL BANDO RELATIVO ALL'ESECUZIONE DEI SAGGI)

Le attività di scavo dei saggi per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico andranno affidate ad impresa in possesso dei requisiti (OS 25) e dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- **a.** I saggi dovranno realizzarsi con metodo stratigrafico e saranno eseguiti sotto rigoroso controllo di un archeologo in possesso dei requisiti di legge. Potranno essere effettuati nella ripulitura e nei livelli superficiali con idoneo mezzo, proseguendo con tale mezzo di indagine se in assenza di stratigrafie di interesse archeologico. Nel caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere esclusivamente con scavo manuale stratigrafico per evidenziare il ritrovamento e consentire la valutazione alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c del D.lgs 2016 n. 50.
- **b.** Le dimensioni dei saggi saranno pari a 8 x2 m e saranno posizionati lungo il tracciato, per un totale di **18 saggi**

- c. La distanza fra i saggi è di circa **30** metri.
- d. l'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo in media di **1,50** m, a meno di individuare la roccia vergine, ovvero il substrato geologico privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore e qualora si ravvisi la necessità di approfondire lo scavo preventivo si procederà alla messa in sicurezza del saggio, con la realizzazione di gradoni che permettano la prosecuzione dello scavo secondo le norme di sicurezza.
- e. qualora si confermassero elementi d'interesse archeologico si procederà con scavo stratigrafico manuale e con l'utilizzo delle attrezzature adeguate (picconi, pale, cazzuole, scope, secchi); tali azioni dovranno essere coordinate da un archeologo in possesso dei requisiti di legge eventualmente affiancato da un topografo/rilevatore; la Soprintendenza potrà valutare in tal caso una maggiore estensione del saggio;
- f. i reperti archeologici eventualmente rinvenuti dovranno essere conservati in apposite buste munite di cartellino. Sul cartellino dovranno essere riportate le specifiche del settore di intervento e del saggio, l'unità stratigrafica e la data di scavo;
- g. la documentazione dello scavo dovrà comprendere: documentazione fotografica con relativo elenco e documentazione grafica georeferenziata; schede di saggio stratigrafico, schede di unità stratigrafica e tabelle materiale archeologico che saranno forniti dalla Direzione Scientifica; elenco delle cassette dei reperti e relazione dettagliata delle fasi di lavoro. L'intera documentazione dovrà essere consegnata alla Soprintendenza di competenza;
- h. al termine di ogni giornata lavorativa i reperti archeologici eventualmente rinvenuti, ordinati in apposite cassette con relativo elenco, dovranno essere depositati presso i locali preventivamente approvati dalla Soprintendenza;
- i. la Direzione Scientifica dei lavori è in capo alla *Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo* nella persona del Funzionario responsabile del territorio.

TIPOLOGIE E METODI DI INDAGINE

A - Operazioni preliminari e conclusive

Preventivamente all'impianto del cantiere e alle operazioni di scavo, si effettuerà la ripulitura da vegetazione onde evitare qualsiasi danneggiamento: tale attività deve essere effettuata esclusivamente alla presenza dell'archeologo. Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

B - Operazioni di scavo

Lo scavo dei saggi sarà sempre effettuato con metodo stratigrafico, e alla presenza dell'archeologo, con le seguenti modalità:

- Saggio scavato utilizzando con cautela idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia o escavatore cingolato), in terreni di qualunque natura e consistenza, in assenza di stratigrafie che attestino l'uso antropico e/o depositi archeologici non noti. L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo sopraindicata, a meno di individuare la roccia vergine, ovvero al substrato privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore. L'indagine sarà effettuata con personale specializzato (un operaio specializzato e sotto stretto controllo di un archeologo in possesso dei requisiti). Qualora si riscontrasse la presenza di manufatti antichi si proseguirà con l'indagine manuale di seguito descritta;
- Saggio stratigrafico manuale (in caso di evidenza archeologica): si tratta di scavo archeologico stratigrafico eseguito manualmente per evidenziare il ritrovamento in terreni di qualunque natura o consistenza, con l'utilizzo dell'attrezzature adeguata (cazzuole, picconi, pale, scope, secchi) onde consentire la valutazione alla Direzione

Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c del D.Lgs. 2016 n. 50.

Resta inteso che nel corso delle attività, la Direzione Scientifica sarà immediatamente informata qualora si rinvenisse materiale di interesse archeologico. Le attività dovranno essere eseguite sotto stretta sorveglianza di archeologo in possesso dei requisiti. I saggi saranno documentati fotograficamente, geo-referenziati e restituiti cartograficamente; nei casi nei quali dovessero emergere informazioni di natura archeologica deve prevedersi l'assistenza tecnico scientifica di un rilevatore/topografo per la produzione della indispensabile documentazione tecnico-scientifica che si richiede in forma di relazioni di scavo, fotografie, caratterizzazioni, disegni, planimetrie, posizionamento topografico, ecc.) relativa ai risultati conseguiti.

CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

L'Archeologo, in possesso dei requisiti, che seguirà i lavori, entro il termine di **15 gg** lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine dovrà consegnare all'Ente Appaltante (ANAS) la documentazione scientifica, così come descritta ai punti f-g della presente relazione, che verrà immediatamente trasmessa alla Direzione Scientifica (Soprintendenza). Su supporto informatico, dovrà fornire contestualmente un diario fotografico dei lavori che attesti chiaramente l'esecuzione e documentazione di ciascun saggio fino alla quota prevista, con foto d'insieme e di particolare, organizzato in sequenza temporale quotidiana, dall'inizio alla fine delle attività di cantiere: questo materiale sarà sistematizzato secondo le specifiche che saranno fornite dalla Direzione Scientifica.

RIPRISTINO AREE DI SCAVO

Il materiale terrigeno derivante dalle operazioni di scavo verrà conservato e riutilizzato per le attività di rinterro e ripristino delle aree interessate. Verrà prestata particolare attenzione nel disporre il materiale asportato, in modo da evitare il mescolamento tra gli strati superiori fertili (soprassuolo) e il materiale detritico sottostante. Particolare accortezza verrà prestata nella rimozione e conservazione del soprassuolo: rimuovere il manto erboso evitando il riporto di materiali alloctoni e l'utilizzo di stabilizzanti; disporre il manto erboso in modo da evitare calpestio da parte delle macchine operatrici e movimentazioni ripetute; accantonare in piccoli cumuli (massimo 2 m di altezza) così da evitare fenomeni di riscaldamento e conseguente fermentazione, che potrebbero portare ad uno scadimento della qualità della banca semi contenuta nel terreno.

FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

La presente proposta di progetto dei saggi, articolata su più fasi, prevede la seguente progressione temporale:

- La **prima fase** prevista dalla presente progettazione consiste in saggi archeologici stratigrafici con scavo meccanico, se in assenza di deposito archeologico, per una profondità di scavo media di 1,50 m (trincee 8x2 m sul tracciato), a meno di trovare la roccia vergine ad una quota superiore. I saggi saranno effettuati secondo la sequenza descritta nella tavola allegata. Lo scavo manuale in questa fase sarà utilizzato nei saggi nei quali si mettessero in luce possibili depositi archeologici onde evidenziarli per consentire le valutazioni alla Soprintendenza che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi.
- Si rimanda ad una eventuale **seconda fase integrativa**, qualora emergessero evidenze archeologiche, con scavi di fase II funzionali a chiarire la consistenza e complessità di

eventuali depositi archeologici che dovessero individuarsi e da attivarsi su richiesta della Soprintendenza in caso di ritrovamenti. Qualora emergessero elementi di interesse archeologico la Soprintendenza potrà valutare interventi di conservazione e di valorizzazione dei beni archeologici rinvenuti.

Dott.ssa Pina Maria Derudas⁷



ANAS – Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori - Coordinamento Progettazione

ALLEGATI:

- Prot. 539 del 08.01.2021
- n. 1834 del 10.02.2021
- n. 4734 del 11.02.2021
- n. prot. int. 5159 del 16.02.2021
- CDG.CDG PROT GEN.REGISTRO UFFICIALE.I.0100148. del 18-02-2021.
- Con nota CDG.CDG.DCPP.RU.U. 0327208 del 25.05.2021.

⁷ Elenco Mibact, n. 459 "Abilitati alla redazione del Documento di Archeologia Preventiva"



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)
Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 25.60.1
Allegati: 3

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 5725]
(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto

MONDOVI' (CN) – S.S. 28 del Colle di Nava - Lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla S.S. 28 Dir - 564 e al casello A6 "Torino-Savona" III Lotto Variante di Mondovì e Piano di Utilizzo art. 9 del D.P.R. 120/2017. Progetto definitivo. C.U.P. F11B16000550001.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA

Proponente: ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni al progetto, allo Studio di Impatto Ambientale e agli aspetti attinenti alla tutela archeologica - art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

e.p.c.

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 5725]
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.

Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza
e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
(dg.strade@pec.mit.gov.it)

e.p.c.

Alla Regione Piemonte
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)



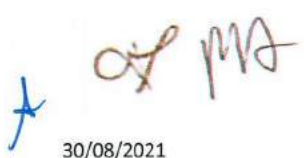
MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it


30/08/2021

e. p. c.

Alla Regione Piemonte
A1800A - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporti e logistica
(operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
(mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

All Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

All ANAS S.p.A.
Direzione progettazione e realizzazione lavori
Coordinamento progettazione
(anas@postacert.stradeanas.it
g.malgeri@stradeanas.it
f.ietto@stradeanas.it
s.majetta@stradeanas.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota in ultimo trasmessa da questa Direzione generale ABAP con nota prot. n. 23009 del 06/07/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

vista la richiesta di integrazioni sulla precedente versione del presente progetto, come anche sul relativo Studio di Impatto Ambientale, *Relazione Paesaggistica* e gli aspetti attinenti alla tutela archeologica, formulata dalla Scrivente con nota prot. n. 5516 del 18/02/2021, sulla base del parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 1834 del 10/02/2021;

visto quanto comunicato da ANAS S.p.A., con nota prot. n. CDG.CDG.DCPP.RU.U.0356851 dell'8/06/2021, in cui riporta che "... il Progetto Definitivo in argomento ottempera e recepisce anche le richieste di integrazioni, le prescrizioni e le condizioni ambientali formulate, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, dal Ministero della Cultura, con nota n. 5516 del 18/02/2021 ..." per la suddetta precedente versione del presente progetto;

valutate le integrazioni trasmesse da ANAS S.p.A. con la succitata nota dell'8/06/2021;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 13357 del 24/08/2021 (cfr. Allegato 1), sulla base della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente l'8/06/2021, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sull'attuale versione



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

A

MA

del progetto di cui trattasi, comunicando che “... al fine di poter formulare il proprio definitivo parere di competenza, sia necessario ...” acquisire ulteriori chiarimenti e integrazioni;

considerato che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28727 del 26/08/2021 (cfr. Allegato 2), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio sulla base del parere in ultimo espresso dalla competente Soprintendenza ABAP;

considerato che il Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28756 del 27/08/2021 (cfr. Allegato 3), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio sulla base del parere in ultimo espresso dalla competente Soprintendenza ABAP;

considerato che il Responsabile del procedimento del Servizio V – *Tutela del paesaggio*, il 04/08/2021, ha chiesto per le vie brevi ad ANAS S.p.A. di trasmettere il parere definitivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresso sul progetto rielaborato sulla base del parere n. 56/2020 del predetto Consiglio;

considerato che ANAS S.p.A., con nota prot. n. CDG.CDG.DCPPRU.U.0501305 del 04/08/2021, ha trasmesso “... il parere definitivo del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 52/2021 ... espresso a seguito della presentazione del progetto rielaborato e integrato secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui al parere n. 56/2020 del predetto Consiglio ...”;

preso atto che, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel suddetto parere n. 52/2021 riporta che “... il Progetto Definitivo relativo ai lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla SS 28 dir – 564 ed al casello A6 “Torino – Savona” – III Lotto Variante di Mondovì”, aggiornato a seguito degli approfondimenti richiesti con parere n. 56 del 17.12.2020, presentato dall’ANAS in data 25.05.2021 prot. 0327208, debba essere integrato e modificato secondo le prescrizioni e le raccomandazioni formulate ... e, comunque, prima dell’avvio delle procedure di affidamento. Il procedimento di verifica e validazione previsto dal quadro normativo applicabile includerà la verifica di competenza alle prescrizioni qui espresse ...”;

premesso, quindi, che le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP e dai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP, rispettivamente con il parere in ultimo espresso del 24/08/2021 e i contributi istruttori allegati del 26/08/2021 e del 27/08/2021, sono relativi, esclusivamente, al progetto presentato e riformulato da ANAS S.p.A. secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui al parere n. 56/2020 del predetto Consiglio;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il suddetto parere endoprocedimentale del 24/08/2021, ha rappresentato, **relativamente alla tutela paesaggistica** che “... gli impatti sulle componenti oggetto di tutela ... [risultano] ... mitigati [in quanto] ... è stata verificata una sostanziale coerenza del progetto con gli obiettivi del PPR e la non interferenza con le visuali fruibili dalle componenti oggetto di tutela paesaggistica, compresa la fascia collinare del Rione Piazza di Mondovì; sono previste piantumazioni arboree ed arbustive atte a creare cortine di mitigazione della visibilità delle opere ... gli interventi di trasformazione di aree boscate interessano perlopiù piante giovani di dimensioni ridotte e saranno per la maggior parte a carattere non permanente ...” (cfr. p. 9);

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il suddetto parere endoprocedimentale del 24/08/2021, ha rappresentato, **relativamente alla tutela architettonica** che “... pur condividendo in linea di massima l’ipotesi E dell’asse secondario, l’intervento di valorizzazione della Cappella della Santissima Annunziata proposto necessita di una revisione progettuale oltre che degli approfondimenti richiesti in ordine alla relazione storica e tecnico illustrativa ...” (cfr. p. 9);

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con il suddetto parere endoprocedimentale del 24/08/2021, ha rappresentato, **relativamente alla tutela archeologica** che “...

* *MA*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

benché l'opera in esame non comporti alcun impatto su beni archeologici attualmente noti ... gli interventi di scavo e movimentazione terra in progetto ... [possono] ... determinare comunque il rischio interferenze con elementi di interesse archeologico sepolti ... " e che "... si ritiene comunque necessario ... procedere alla approvazione di un nuovo piano dei sondaggi, rimodulato nel numero, nelle dimensioni e nell'orientamento degli stessi e poi approvato per la tempestiva esecuzione da parte del Proponente ..." (cfr. p. 9);

considerato, inoltre, quanto rappresentato dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP nel contributo istruttorio del 26/08/2021, nel quale riporta di concordare "... con quanto espresso [dalla] Soprintendenza, condividendone le valutazioni e le richieste ...";

considerato, poi, quanto rappresentato dal Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP nel contributo istruttorio del 27/08/2021, con il quale ha comunicato di concordare "... con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza e con la richiesta di documentazione integrativa ...";

considerato che il Responsabile del procedimento del Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP, a seguito dell'ordinario monitoraggio sul sito internet del Ministero della transizione ecologica, ha riscontrato che per il progetto di cui trattasi è stata pubblicata ulteriore documentazione integrativa volontaria, con data 09/08/2021 (tra l'altro attinente anche ad aspetti di competenza di questo Ministero), e che, pertanto, ha ritenuto necessario dover chiedere per le vie brevi, ad ANAS S.p.A. chiarimenti in merito;

considerato che, ad oggi, alcun riscontro è pervenuto alla Scrivente da parte di ANAS S.p.A. rispetto a quanto sopra richiesto e considerata la necessità di dover procedere, comunque, con l'istruttoria di competenza;

si chiede al **Ministero della transizione ecologica**, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni al progetto, allo *Studio di Impatto Ambientale* (d'ora innanzi SIA), alla *Relazione paesaggistica* e agli elaborati attinenti agli aspetti archeologici già presentati con l'istanza VIA e modificati da ANAS S.p.A. a seguito dell'espressione del parere n. 56/2020 da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici:

1. **integrare il progetto delle opere a verde**, estendendo verso nord la piantumazione di specie arboree al fine di mitigare l'imbocco ovest della *galleria naturale San Lorenzo* e del viadotto *Ellero*, con conseguente aggiornamento degli elaborati progettuali (grafici e descrittivi) e delle relative fotosimulazioni;
2. **integrare ulteriormente la Relazione Paesaggistica** di cui al DPCM 12/12/2005, presentata per il procedimento di VIA, verificando la coerenza dell'intervento rispetto alle componenti paesaggistiche disciplinate dalle Norme di Attuazione del Ppr, intercettate dall'asse secondario di progetto (cfr. art. 35 – *Aree urbane consolidate* e art. 37 – *Insedimenti specialistici organizzati*);
3. per quanto attiene agli **aspetti archeologici**, preso atto di quanto riportato dal Proponente nell'elaborato denominato *Inquadramento generale – Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni* (cfr. elaborato con codice P00EG00GENRE05), ossia che "... Sono state ... avviate ... le necessarie concertazioni previste con la Soprintendenza ... che verranno completate in fase di completamento della procedura VIA, e se richiesto, verranno introdotte le opportune integrazioni ...", considerato che la Scrivente, con nota del 18/02/2021 aveva già chiesto ad ANAS S.p.A. di predisporre un piano di indagini archeologiche e di eseguire i relativi sondaggi e che, dalla disamina della documentazione



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

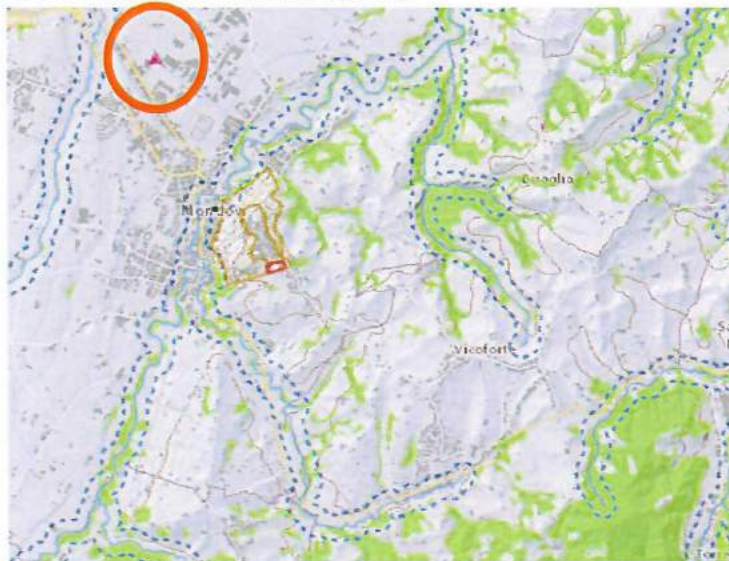
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

30/08/2021

integrativa trasmessa dal Proponente, non risultano essere state eseguite le indagini richieste, tenuto conto anche delle variazioni di progetto nel frattempo intervenute (*cf. aggiornamento del tratto terminale dell'asse principale di progetto, rigeometrizzazione della rotatoria di fine lotto di intersezione sulla SS28, etc*), **si ribadisce la necessità di dover effettuare le indagini archeologiche preventive**. Le predette indagini devono essere eseguite secondo un piano aggiornato e integrato, **incrementando la campionatura areale almeno del 50% per le aree qualificate a rischio medio**. Il predetto piano rimodulato, deve essere rappresentato su una planimetria che riporti un'areale più vasto (rispetto a quelli proposti nella documentazione integrativa) con la puntuale indicazione di tutti i sondaggi previsti. Il Piano deve essere presentato alla Soprintendenza ABAP per l'approvazione, a seguito della quale, il Proponente deve provvedere tempestivamente all'esecuzione delle indagini archeologiche, i cui esiti devono essere trasmessi al competente Ufficio periferico (e per conoscenza alla Direzione generale ABAP – Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e Servizio V – *Tutela del paesaggio*) ai fini dell'espressione del parere endoprocedimentale definitivo;

4. constatato che il Proponente nell'elaborato denominato *Inquadramento generale – Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni* (*cf. elaborato con codice P00EG00GENRE05, p. 4*), riporta che "... *La documentazione archeologica è stata integrata con il Piano d'indagine archeologiche e relativo computo metrico estimativo allegato per complessivi € 49.362,60 ...*" e che nel Computo metrico estimativo (*cf. elaborato con codice 20-01-P00-CM00-CMS-EC01-D, p. 412*) l'importo previsto per i Servizi di archeologia è pari a zero, si chiede al Proponente di voler **aggiornare il Computo metrico con l'importo corretto**, tenendo conto inoltre dell' **aggiornamento della cifra** prevista, come determinato dall' incremento della campionatura d'indagine di cui al suddetto punto 3;
5. preso atto di quanto riportato dal Proponente nella documentazione integrativa predisposta, ossia che "... *Gli usi civici non sono presenti sulle tavole del Piano Paesistico ...*", considerato, tuttavia, che dalla verifica della Tavola P2 – *Beni paesaggistici* del Ppr, risulta invece che il territorio del Comune di Mondovì è gravato dalla presenza di **usi civici** (*cf. immagine sotto riportata*), si chiede di voler **dichiarare quali verifiche siano state condotte in merito, come anche quali Amministrazioni ne abbiano, se del caso, attestato l'inesistenza nelle aree interessate dal progetto**;



Stralcio della Tavola 2 – Beni Paesaggistici tratta dal sito webgis.arpa.piemonte.it



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✚

30/08/2021

6. predisporre un **progetto di dettaglio delle opere architettoniche e a verde** relativo all'**area esterna della Cappella della Santissima Annunziata**. Deve essere elaborato un disegno architettonico che definisca una sorta di "*sagrato*" antistante la Cappella, posto simmetricamente rispetto alla stessa, prevedendo anche una revisione delle pavimentazioni esterne, prediligendo finiture naturali e permeabili che rievochino il tracciato preesistente della Via Vecchia di Monastero. Il predetto **progetto**, inoltre, deve essere rappresentato come **esteso a tutti i lati della Cappella** (non solo alla sua facciata) e adeguatamente recepito in apposite fotosimulazioni elaborate da più punti di vista. Deve inoltre essere previsto un **adeguato approfondimento storico del bene tutelato** e una **relazione tecnica illustrativa di dettaglio dell'intervento** di progetto richiesto, anche fornendo ulteriori dettagli in merito al "*... ponte storico inadeguato e proibito al traffico pesante ...*" (cfr. p. 27 della *Sintesi non tecnica*);
7. considerato che per i **beni vincolati** non è possibile definire in tale fase con certezza che il progetto di cui trattasi non determini alcun impatto significativo e negativo sugli stessi (sebbene il Proponente nel riscontro alla richiesta di documentazione integrativa abbia dichiarato che la Cappella di San Bernolfo è molto lontana dall'asse principale), si ritiene necessario chiedere **specifiche fotosimulazioni dimostrative che attestino le effettive relazioni tra gli interventi in progetto e i tutti i beni culturali esistenti**;
8. preso atto dei chiarimenti forniti dal Proponente rispetto alla necessità di proporre un nuovo collegamento stradale sul torrente Ermena (asse secondario di progetto) collocato fra il *Rione Borgato* e il Km 31 della SS28, tuttavia, non esaustivi in quanto non molto dissimili da quanto già rappresentato nella documentazione di progetto presentata con l'istanza di VIA, visti i fotoinserimenti già prodotti per il viadotto sul torrente Ermena, si ritiene necessario dover chiedere al Proponente di predisporre ulteriori **fotosimulazioni** (anche con punto di vista in corrispondenza dell'area oggetto di *Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia collinare del Rione Piazza di Mondovì*, dal punto più prossimo all'area interessata nuovo Viadotto Ermena), prevedendo, al contempo, un **progetto degli interventi di riqualificazione** dell'area su cui insiste il nuovo viadotto e opportuni **elementi di mitigazione vegetazionale** che dovranno essere dettagliatamente rappresentati con elaborati grafici e descrittivi e recepiti nelle succitate fotosimulazioni.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Corografia di progetto su ortofoto redatta dal Proponente, stato di fatto e progetto del nuovo Viadotto Ermena.

Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 1 al n. 8) del presente elenco devono essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello *Studio di Impatto Ambientale* e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente).

Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni.

Il Responsabile del Procedimento
AC - UOTT n. 1 - arch. Romina Muccio
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alla

Direzione Generale
Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – *Tutela del Paesaggio*
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
romina.muccio@beniculturali.it

Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*

Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*

Oggetto:

Risposta al foglio prot. n. 23009 del 06/07/2021

MONDOVÌ (CN) – S.S. 28 del Colle di Nava – Lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla S.S. 28 Dir – 564 e al casello A6 “Torino-Savona” III Lotto. Variante di Mondovì e Piano di Utilizzo art. 9 del D.P.R. 12/2017. Progetto definitivo.

Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152/2006 – V.I.A.

Proponente: ANAS S.p.A.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA

Con riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi del D.lgs. 152/2006) del progetto in argomento;

visto il parere endoprocedimentale già espresso da questo Ufficio con nota prot. 1834 del 10/02/2021, recepito da codesto Servizio V – *Tutela del paesaggio*, della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) nella propria nota prot. 5516 del 18/02/2021 di “*richiesta integrazioni al progetto, allo Studio di Impatto Ambientale, alla Relazione paesaggistica e agli aspetti attinenti alla tutela archeologica – art. 24 del D. Lgs. 152/2006*”, dove in particolare, si richiedeva la seguente documentazione integrativa:

- 1) *devono essere forniti chiarimenti rispetto al quadro esigenziale che ha condotto alla proposta di un nuovo collegamento stradale collocato fra il rione Borgato ed il Km 31 della SS 28, al fine di valutare la possibilità di eventuali alternative per il superamento delle criticità riscontrate, in materia di tutela paesaggistica, dalla realizzazione del progetto di cui trattasi, non solo rispetto alle diverse collocazioni della rotonda, ma anche del viadotto sul torrente Ermena;*
- 2) *deve essere integrata la Relazione paesaggistica, redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005, prevedendo un approfondimento delle valutazioni di coerenza del progetto con il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (PPR), considerando anche tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4 del PPR e fornendo adeguata motivazione per ciascuna;*
- 3) *deve essere predisposta idonea documentazione illustrativa delle opere a verde (le quali risultano solamente descritte negli elaborati progettuali): in particolare, le opere vegetazionali previste, dovranno essere parimenti rappresentate sia nelle fotosimulazioni di progetto già predisposte e da*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

predisporsi che in tutti gli altri elaborati grafici relativi al progetto di cui trattasi; tale documentazione deve essere corredata anche da un apposito studio redatto da parte di personale specializzato (architetto paesaggista, tecnico agronomo forestale, ecc.) che descriva gli specifici interventi di mitigazione vegetazionale (anche integrati da barriere verdi fonoassorbenti), attuabili al fine di ridurre la visibilità e l'impatto delle opere di progetto proposte;

- 4) deve essere predisposta, apposita documentazione progettuale redatta a scala adeguata delle opere previste nell'area parco di rione Borgato, che comprenda anche un approfondimento storico in relazione al bene culturale tutelato ivi presente e una relazione tecnica ad illustrazione non solo delle lavorazioni proposte, ma anche degli accorgimenti progettuali assunti in prossimità della Cappella della Santissima Annunziata e per la sua migliore fruizione e valorizzazione;*
- 5) devono essere elaborate ulteriori fotosimulazioni ad illustrazione sia delle opere d'arte previste, con particolare riferimento ai viadotti, alla galleria artificiale ed agli imbocchi delle gallerie naturali, ma anche alla loro intervisibilità da tutte le componenti paesaggistiche tutelate, compresa la parte sommitale di Mondovì Rione Piazza, dichiarata recentemente di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (D.G.R. 1-62 del 12/07/2019), e dai beni culturali segnalati, Cappelle della Santissima Annunziata e di San Bernolfo, per una corretta valutazione dei relativi impatti. Le predette fotosimulazioni dovranno essere corredate da una keyplan di riferimento sulla quale saranno localizzati i punti di ripresa;*
- 6) deve essere predisposta documentazione e rappresentazione grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del D. Lgs. 42/2004 (usi civici) nelle zone interessate dalla realizzazione del tratto stradale principale e secondario costituenti il progetto di cui trattasi;*
- 7) stante l'incidenza di entrambi gli assi di progetto su aree boscate (così come anche evidenziato nella Carta dei vincoli e delle tutele, cfr. elaborato con codice T00IA00AMBCT03), si devono specificare, attraverso relazione redatta da tecnico agronomo-forestale, i dati relativi alla consistenza boschiva interessata dagli interventi (sebbene il Proponente affermi che gli interventi di progetto attraversano in minima parte territori a prevalente copertura boscata, cfr. elaborato con codice n. T00IA04AMBRE01), corredate di quantificazione degli abbattimenti previsti per la realizzazione dell'opera di cui trattasi e delle relative opere di compensazione;*
- 8) allo scopo di verificare le possibili interferenze archeologiche del progetto in esame, in relazione al completamento della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, il Proponente deve presentare alla competente Soprintendenza ABAP, ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016, un piano di indagini archeologiche di approfondimento (in particolare, saggi e/o sondaggi stratigrafici, con particolare riferimento ai tratti dell'opera qualificati a rischio archeologico di grado medio). Si evidenzia sin d'ora che la competente Soprintendenza potrà esprimere il proprio definitivo parere sul progetto di cui trattasi solo a seguito del completamento delle indagini richieste e preventivamente approvate dal predetto Ufficio;*

visto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 56/2020 trasmesso da ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG.CDG.DCPP.RU.U.0091414 del 15/02/2021 nel quale si rappresentava la necessità che il progetto definitivo di cui trattasi “... debba essere rielaborato e integrato, secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni ...” riportate nel parere medesimo “... e ripresentato [al] Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'acquisizione del relativo parere ...”;

vista e considerata la nota prot. n. 6157 del 27/04/2021 della Scrivente con la quale, in riscontro all'istanza di avvio della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50 del 2016 ha chiesto ad ANAS S.p.A. “... che il piano delle indagini archeologiche preliminari di cui all'art. 25, comma 8, sia predisposto coerentemente alle rielaborazioni necessarie della versione consolidata del progetto definitivo ...” anche rammentando che, il parere di competenza della Scrivente sarebbe stato “... reso nell'ambito della procedura di VIA di competenza della Direzione generale ABAP di questo Ministero ..., stante la necessità della conclusione coordinata e sincrona di entrambi i procedimenti di VPIA e di VIA al fine di poter considerare complessivamente gli impatti



MINISTERO
DELLA
CULTURA

significativi e negativi dell'intero progetto sul contesto in cui insiste l'opera di cui trattasi ...";

preso atto del riavvio del procedimento sopra indicato (come comunicato a codesta Direzione Generale ABAP dalla Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero per la transizione ecologica con nota prot. m_amte.MATTM_RU.U.0070808 del 01/07/2021) a seguito della trasmissione da parte di ANAS S.p.A. della documentazione progettuale che, secondo quanto dichiarato dal Proponente stesso, è stata rielaborata e integrata "secondo le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni riportate nel parere n. 56/2020 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici" nonché, in particolare, recependo e ottemperando "le richieste di integrazioni, le prescrizioni e le condizioni ambientali formulate [...] dal Ministero della Cultura", attraverso la richiamata nota prot. 5516 del 18/02/2021;

esaminata la documentazione integrativa pubblicata sul sito web dedicato del Ministero della transizione ecologica, con particolare riferimento all'elaborato 01.09_P00_EG00_GEN_RE05 - *Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni*;

visto il contributo del *Settore Territorio e Paesaggio* della Regione Piemonte reso per il parere unico regionale, trasmesso, con prot. 87788 del 26/07/2021 (cfr. Allegato 1 della presente nota), recepito agli atti di questo Ufficio con prot. 11680 del 27/07/2021 a seguito delle due Conferenze di Servizi convocate dal *Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture* della Regione Piemonte in data 08/07/2021 e 21/07/2021, (rispettivamente con prot. 31004 del 02/07/2021 e 32634 del 13/07/2021), a cui la Scrivente ha preso parte come "uditrice";

Questa Soprintendenza ABAP riscontra la richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, trasmessa con nota prot. 23009 del 06/07/2021 assunta agli atti della Scrivente con prot. n. 10395 di pari data e comunica le seguenti valutazioni di competenza ad integrazione di quanto già rappresentato con nota del 10/02/2021.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

considerato che l'intervento in esame, relativo al 3° lotto della cosiddetta circonvallazione di Mondovì di collegamento della S.P. 5 Villanova – Mondovì e della S.S. 704 (2° lotto della variante) con la S.S. 28 del Colle di Nava, così come proposto in sede di avvio della procedura di VIA, risulta sostanzialmente confermato e si compone pertanto di un asse principale e di un asse secondario, si rappresenta quanto segue.

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. Nessuno dei due assi dell'intervento ricade nel perimetro di aree tutelate con dichiarazioni di notevole interesse pubblico; al contempo si ritiene utile segnalare la prossimità (500 metri circa in linea d'aria) delle opere dell'asse secondario, in rione Borgato, all'area tutelata ai sensi dell'art. 136 c.1, lettere c) e d) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 (d'ora in avanti Codice) in forza della D.G.R. 1-62 del 12/07/2019 recante "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia collinare del Rione Piazza di Mondovì*" tra le cui "*Prescrizioni specifiche*" si evidenziano quali più pertinenti al progetto di cui trattasi quelle di seguito riportate:

"...Devono essere conservati, valorizzati e ripristinati gli scorci panoramici con ampie visuali sui profili collinari che si estendono all'arco alpino e alle Langhe, sul paesaggio agrario e sui sottostanti borghi storici, tuttora fruibili dalla viabilità e dagli spazi pubblici, con particolare riferimento ai Giardini del Belvedere e ai percorsi pedonali panoramici soprastanti la cinta muraria di Mondovì Piazza e quelli di collegamento tra i borghi storici, anche mediante il controllo della crescita della vegetazione...";

1.1.b. Relativamente alle aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice, entrambi gli assi dell'intervento intercettano aree boscate, tutelate ai sensi del c.1 lettera g) del citato articolo, e fasce fluviali a 150 metri, rispettivamente dal torrente Ellero per l'asse principale e dal torrente Ermena per quello secondario, tutelate ai sensi del c.1 lettera c) dell'articolo 142 del Codice;

1.1.c. Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti PPR), approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n.



42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1);

1.1.d. Per le aree interessate dall'intervento in esame, vigono le disposizioni dei seguenti articoli delle Norme di Attuazione (d'ora in avanti NdA) del PPR:

Art. 14. Sistema idrografico: zona fluviale allargata del torrente Ellero e del torrente Ermena.

Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi: aree boscate ripariali lungo i torrenti Ellero ed Ermena e altre aree dislocate lungo il tracciato dell'asse principale tra il torrente Ellero e la SP28;

Art. 22. Viabilità storica e patrimonio ferroviario: in riferimento alle SP5 e SS28.

Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico: nella tavola P4 il PPR individua la SP5 come *percorso panoramico*.

Art. 35. Aree urbane consolidate, c.1 lettera b): una porzione d'intervento dell'asse secondario ricade in area *m.i.2 morfologie insediative urbane consolidate dei centri minori*.

Art. 36. Tessuti discontinui suburbani: una porzione d'intervento dell'asse secondario ricade in area *m.i.4*.

Art. 37. Insediamenti specialistici organizzati: una porzione d'intervento dell'asse secondario ricade in area *m.i.5*.

Art. 40. Insediamenti rurali, c.2 lettera a): l'asse principale ricade in area *m.i.10 aree rurali di pianura o collina*.

1.1.e. Nelle aree di intervento e/o nelle aree vaste oggetto dello Studio di Impatto Ambientale non risultano presenti altri beni tutelati dal PPR.

1.2. Beni Architettonici

1.2.a. Le aree interessate direttamente dalle opere non presentano beni immobili tutelati con dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice, anche se nelle vicinanze dell'asse principale, a circa 1700 metri dalla rotonda esistente sulla SP5, sorge la *Cappella di San Bernolfo*, oggetto di Notifica Ministeriale del 29/09/1909 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione. Tale Cappella, ancora oggi di proprietà ecclesiastica (Parrocchia di Santa Maria Maggiore al Ferrone) e secondo la tradizione sorta sulla tomba del Vescovo di Asti e Martire San Bernolfo presumibilmente intorno al 1100, è caratterizzata all'esterno da un elegante protiro gotico sul lato occidentale e all'interno da affreschi databili ai secoli XIII o XIV, con scene del martirio del santo, cancellate con scialbo di calce alla fine del XVI secolo ma recentemente recuperati¹.

1.2.b. Le alternative di progetto valutate per la definizione dell'asse secondario hanno inoltre preso in considerazione l'area su cui sorge un bene tutelato *ope legis* ai sensi dell'articolo 10 c. 1 del Codice, la *chiesa della Santissima Annunziata* in rione Borgato, di proprietà ecclesiastica (Parrocchia di Maria Vergine Assunta) ed avente più di settant'anni. Tale bene è ritenuto una delle più antiche cappelle della regione monregalese, caratterizzata da un portico antistante chiuso ai lati e ricostruito in forme neoclassiche nel secolo scorso e da tracce di affreschi del XV secolo all'interno². Non risulta al momento essere stato avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art.12 del Codice.

1.2.c. Non si sono rilevati vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme del PPR, del piano regolatore, ovvero, di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici, in riferimento alle aree in cui ricade il progetto oggetto della seguente valutazione.

1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con particolare riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45, D.Lgs. 42/2004).

1.3.b. Non sono presenti beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

¹ Lorenzo BERTONE, *Arte nel Monregalese*, L' Artistica Editrice, Savigliano 2002

² BERTONE 2002, cit.



1.3.c. Non risultano misure di tutela archeologica derivanti da strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale (PPR, PRGC di Mondovì) che riguardino le aree interessate dal progetto in esame.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico, dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione integrativa messa a disposizione, si rileva quanto segue:

- In merito alla coerenza con gli obiettivi del PPR, rispetto alla quale era stata formulata nella richiamata ns nota prot. 1834 del 10/02/2021 la richiesta di integrazioni, **(al punto n. 2)** di approfondimento della **Relazione Paesaggistica** in riferimento a tutte le componenti paesaggistiche individuate nella tavola P4, il Proponente ha parzialmente integrato il suddetto elaborato estendendo l'analisi alle componenti disciplinate dagli artt. 23, 30, 37 e 40 delle NdA del PPR, verificando in linea di massima una sostanziale coerenza del progetto con le stesse; al contempo si osserva, tuttavia che nella suddetta relazione sono state trascurate alcune delle componenti interessate dalle opere, come individuate al punto 1.1.d. del quadro vincolistico della presente nota, ed in particolare quelle relative agli artt. 35 e 37, intercettate dall'asse secondario;
- in riferimento alla richiesta di integrazioni **(al punto n. 6)**, relativa alla documentazione e rappresentazione di eventuali aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera h) del D. Lgs. 42/2004 (**usi civici**), si è preso atto che il Proponente, nell'elaborato denominato "*Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni*", al punto 3.6. dichiara che "*Gli usi civici non sono presenti sulle tavole del Piano Paesistico*", senza compiere alcune approfondite disamina in merito. In sede di Conferenza di Servizi, alla quale la Scrivente ha preso parte quale uditore, ne è stata appurata l'inesistenza, in riferimento agli elaborati che costituiranno parte della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, predisposti dai progettisti incaricati della stesura degli elaborati relativi alla Variante Generale al PRGC in adeguamento al PPR, anche se al momento ancora privi di valore ufficiale (cfr. Allegato 1 alla presente nota);
- in merito alle **aree boscate**, oggetto della richiesta di integrazioni **(al punto n. 7)**, si rileva come sia stata redatta una specifica Relazione Forestale (cfr. elaborato con codice "13_01_P00_IA00_AMB_RE02_D"), dove è stata evidenziata la tipologia e la consistenza del popolamento boschivo interessato dalle opere di trasformazione e le relative compensazioni economiche. Ne emerge che "*... Il progetto interessa alcune superfici forestali in corrispondenza dei torrenti Ellero ed Ermena per una superficie boscata totale, soggetta a taglio e cambio di destinazione d'uso, pari a 16.500 mq circa...[.] L'età massima è pari a 20-30 anni per le piante di maggiori dimensioni. In ogni caso la maggior parte del popolamento è rappresentato da piante giovani di dimensioni ridotte e di nessun interesse economico ...*"; tale intervento sarà comunque oggetto di ulteriore attenzione da parte della Scrivente nel procedimento di autorizzazione paesaggistica, la cui competenza al rilascio è in capo al Comune di Mondovì;
- relativamente alla documentazione illustrativa delle **opere a verde**, oggetto della richiesta di integrazioni **(al punto n. 3)**, si rileva come sia stata aggiornata la Relazione degli "*Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale*" (cfr. elaborato con codice "13_01_P00_IA00_AMB_RE01_D"), le relative planimetrie (in particolare la tavola "planimetria opere a verde" cfr. elaborato con codice "13_05_P00_IA00_AMB_PP01_D") e le fotosimulazioni delle aree interessate (cfr. elaborato con codice "07_19_T00_IA00_AMB_RN01_D") sulla base delle quali, si ritiene comunque necessario prevedere una estensione della piantumazione di specie arboree verso nord (imbocco ovest della galleria naturale e viadotto Ellero) per l'asse principale del progetto di cui trattasi, in accordo con quanto richiesto, tra l'altro, dal *Settore Territorio e Paesaggio* regionale (cfr. Allegato 1 alla presente nota);
- relativamente alle ulteriori fotosimulazioni oggetto di richiesta integrazioni **(al punto n. 5)** ad illustrazione sia delle opere d'arte previste che della loro intervisibilità da tutte le componenti paesaggistiche tutelate, si prende atto delle verifiche operate dal Proponente tramite campagna fotografica rispetto alla non interferenza visiva dell'intervento con le visuali percepibili dalla "*fascia collinare del Rione Piazza di Mondovì*", dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 42/2004 con D.G.R. 1-62 del



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

12/07/2019;

- in merito alle motivazioni ed obiettivi dell'intervento dell'asse secondario, per cui si erano richiesti chiarimenti con la richiesta di integrazioni (**al punto n. 1**) "... rispetto al quadro esigenziale che ha condotto alla proposta di un nuovo collegamento stradale collocato fra il rione Borgato ed il Km 31 della SS 28, al fine di valutare la possibilità di eventuali alternative per il superamento delle criticità riscontrate, non solo rispetto alle diverse collocazioni della rotonda, ma anche del viadotto sul torrente Ermena..", si deve osservare che il riscontro fornito dal Proponente nella "Relazione Tecnica di riscontro alle richieste di integrazione" (cfr. elaborato con codice "01_09_P00_EG00_GEN_RE05_D", pag. 72) ripropone sostanzialmente quanto già indicato nella documentazione precedente, ovvero che tale proposta risponde sostanzialmente ad una richiesta del Comune di Mondovì di sostituzione dello svincolo previsto in sede preliminare con via Vecchia di Frabosa con il nuovo viadotto sul torrente Ermena, senza ulteriore specificazione delle esigenze sottese; durante la citata Conferenza di Servizi convocata in data 21/07/2021 dalla Regione Piemonte, il Comune ha chiarito come tale richiesta risponda alla necessità di risolvere problemi locali di congestione stradale e di traffico derivanti dalle attività produttive insediate nel Rione Borgato;

Tutto ciò premesso si osserva pertanto che:

- in merito alle alternative di progetto per l'asse principale, costituite dal tracciato del progetto preliminare e dalle varianti nord e sud, il Proponente valuta come equivalenti i tre tracciati da un punto di vista vincolistico, ma preferibile la variante nord dal punto di vista geomorfologico e stradale; in realtà i viadotti delle due varianti (Nord L=240metri e Sud L=190metri su 4 campate) risultano per dimensioni e tipologia notevolmente meno impattanti sul paesaggio fluviale che non quello previsto in fase preliminare (L=565metri su 13 campate) e anche per quanto attiene gli impatti sulle componenti paesaggistiche, si conferma come più coerente la soluzione prescelta, benché di dimensioni un poco maggiore della variante sud;
- in merito alle alternative di progetto per l'asse secondario, considerato che la Scrivente con nota prot. 1834 del 10/02/2021 già si era espressa favorevolmente in linea di massima rispetto alle ipotesi D ed E illustrate dal Proponente nello Studio d'Impatto Ambientale, si prende atto della scelta operata dal Proponente di sviluppare e approfondire la soluzione E, che prevede l'annessione di un tratto della Via Vecchia di Monastero all'interno dell'area verde e la definizione di un'area di rispetto di fronte alla facciata della Cappella della SS Annunziata;
- relativamente alla qualità architettonica dei manufatti, in riferimento alle due opere d'arte di maggiore impatto rappresentate dai viadotti, con impalcato in struttura mista acciaio-calcestruzzo, realizzato con due travi in acciaio auto-protetto tipo Corten e in acciaio S355, di sezione a doppio T, in linea generale non si rilevano criticità rispetto alle finiture e alle tipologie proposte indicativamente.

2.1.b. Non si rilevano eventuali interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere, di rilevanza tale da costituire, insieme all'intervento in esame, un impatto paesaggistico cumulativo significativo.

2.2. Beni architettonici

2.2.a. In riferimento alle opere previste nell'area **parco di rione Borgato**, che interessano direttamente la Cappella della Santissima Annunziata, rispetto alle quali era stata formulata la richiesta di integrazioni (**al punto n. 4**) di predisposizione della relativa **documentazione progettuale** redatta a scala adeguata, si prende atto della tavola grafica "*Interventi di inserimento paesaggistico: Cappella Santa Annunziata*" (cfr. elaborato con codice "13_09_P00_IA00_AMB_PL02_D"), nella quale viene individuata un'area pavimentata "*di rispetto*" a pianta triangolare di fronte alla cappella e illustrata la sistemazione a verde del sedime del tratto di Via Vecchia di Monastero con n. 1 fotosimulazione in posizione frontale al bene; al contempo si osserva, tuttavia, come non sia stata prodotto né l'approfondimento storico in relazione all'immobile tutelato ivi presente né la relazione tecnica illustrativa dell'intervento.

Nel merito delle opere proposte si evidenzia la necessità di una revisione progettuale dell'intervento di



pavimentazione proposto, secondo un indirizzo meno rigido ed artificioso, in favore di un disegno architettonico della stesso che da un lato definisca un sorta di “sagrato” di dimensioni molto più contenute e di forma simmetrica rispetto alla facciata, dall’altro richiami la memoria della Via Vecchia di Monastero attraverso pavimentazioni naturali e permeabili; restano inoltre da chiarire le opere a lato e sul retro della Cappella, anche in riferimento al manufatto esistente davanti all’abside, come individuato nel citato elaborato integrativo.

Si prende infine atto di come il Proponente dichiara che i beni vincolati, tra cui la *Cappella di San Bernolfo*, non risultino “*in rapporto percettivo con le opere*”, in quanto quest’ultima “... molto lontano[a] dall’asse principale ...”, ritenendo quindi che l’intervento non vi determini impatti, benché non siano state prodotte specifiche fotosimulazioni dimostrative, oggetto tra le altre, della richiesta integrazioni n. 5);

2.3. Beni archeologici

2.3.a. Questa Soprintendenza, con nota prot. 1834 del 10/02/2021, aveva espresso le valutazioni di seguito riportate circa il livello di rischio archeologico del progetto in questione, stimato di grado da medio a basso sulla base alle osservazioni contenute nella *Relazione archeologica* di progetto (cfr. elaborato con codice “06.01_P00_IA00_AMB_RE01”), elaborata dal Proponente, nonché di altre informazioni a propria disposizione:

“... Si prende atto che la documentazione progettuale comprende un documento sugli studi archeologici preliminari (06.01_P00_IA00_AMB_RE01_A Relazione, schede e carte delle presenze archeologiche e del rischio, di seguito Relazione archeologica) redatto secondo le previsioni dell’art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e corredato da elaborati cartografici in particolare finalizzati a descrivere il grado della “potenzialità archeologica” dell’ambito territoriale interessato dal progetto (tav. 10) e dello specifico “rischio archeologico” di quest’ultimo (tavv. 11a, 11b, 11c). Si evidenzia che tale documento ha preso in esame in particolare un’area buffer di 2500 metri attorno al perimetro delle opere in progetto, escludendo – come esplicitamente riportato in premessa – “solo i tratti all’aperto delle opere (rilevato, trincea, viadotto e galleria artificiale), [e] il tratto in galleria naturale (“galleria S.Lorenzo”) in quanto considerato ad impatto archeologico nullo data la profondità di scavo” (cfr. elaborato con codice 06_01_P00_IA00_AMB_RE01_A, pag.42).

Esaminata dunque la sopra citata Relazione archeologica, si prende atto degli studi preliminari ivi presentati, costituiti sulla base della raccolta esaustivamente condotta dei dati bibliografici e d’archivio, delle ricognizioni di superficie (sia pur limitate da condizioni di visibilità non sempre ottimali), dell’analisi sondaggi geognostici, dell’aerofotointerpretazione, dell’analisi della cartografia storica e attuale. Si evidenzia in particolare che i dati archeologici attualmente noti per il territorio Monregalese derivano prevalentemente da rinvenimenti casuali con scarse e imprecise informazioni di contesto e, pertanto, il quadro archeologico che ne deriva risulta necessariamente lacunoso e incompleto in ambiti cronologici diversi. Nondimeno, l’ambito territoriale preso in considerazione è stato interessato da fenomeni insediativi almeno dall’età del Bronzo finale (sito n. 43 – Mondovì, piazza Maggiore), mentre – immediatamente al di fuori dell’area di studio, nel sito di Breolungi (frazione di Mondovì) sono attestate diverse fasi di occupazione dall’età del rame alla tarda antichità e all’alto medioevo. Labili tracce della presenza insediativa in età romana nell’area di Mondovì sono offerte da alcune iscrizioni funerarie, rinvenute tuttavia decontestualizzate come quella dalla chiesa di Sant’Evasio, dalla frazione Carassone di Mondovì (sito n. 56), mentre tracce della viabilità e delle suddivisioni centuriati restano ampiamente congetturali. Per quanto attiene l’alto medioevo – oltre al già citato sito di Breolungi – il territorio si caratterizza per alcune attestazioni di chiese rurali, che costituiscono indice indiretto di una maglia insediativa conosciuta solo attraverso le fonti testuali (ad esempio le chiese di San Giovanni e di Santa Maria delle Vigne di Carassone o i priorati di san Biagio sant’Arnulfo (identificabile con l’attuale chiesa di Sant’Agostino nel rione di Breo; sito n. 46).



Pertanto, in accordo con quanto proposto nella Relazione archeologica sopra citata, la Soprintendenza scrivente esprime le seguenti valutazioni di potenziale archeologico per l'ambito territoriale interessato dal progetto:

- *grado medio-basso in un segmento dell'asse principale tra le progressive km 0+000 e km 0+700 del tratto di progetto compreso tra la rotatoria esistente in corrispondenza della SP Villanova – Mondovì e l'imbocco ovest della galleria S. Lorenzo);*
- *grado basso in un breve segmento dell'asse principale, tra le progressive km 2+550 e km 2+625 in prossimità dell'innesto con la SS28 poco prima della nuova rotatoria (in rapporto ad anomalie aerofotointerpretative);*
- *grado molto basso o assente nei restanti tratti dell'asse principale e dell'asse secondario.*

Inoltre – in sostanziale accordo con quanto indicato nella citata Relazione archeologica e in particolare nella tavole cartografiche 11a, 11b e 11c – si valuta che le opere di progetto (in relazione all'entità, profondità ed estensione delle escavazioni necessarie) presentino un rischio archeologico articolato come segue:

- *grado medio nel tratto dell'asse principale, compreso in un segmento tra le progressive da km 0+125 a km 0+525, caratterizzato da potenziale archeologico medio-basso e interessato da consistenti manomissioni del suolo (tratto in trincea o in galleria artificiale);*
- *grado nullo per il tratto corrispondente alla galleria San Lorenzo;*
- *grado medio-basso o basso per i restanti tratti dell'opera, tanto nell'asse principale, quanto in quello secondario...”*

Conseguentemente, questa Soprintendenza aveva ritenuto opportuno indicare, già nell'ambito del presente procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, che ai fini del completamento della dovuta procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, la necessità di eseguire approfondimenti di indagine ai sensi del comma 8 del sopra citato art. 25. Con ciò, la Scrivente aveva inteso rettificare quanto indicato nella *Relazione generale descrittiva* del progetto (cfr. elaborato con codice “01-03-P00-EG00-GEN-RE01-B”), laddove si afferma che “*Sulla base dei dati raccolti non vi sono elementi per poter suggerire l'esecuzione di sondaggi preliminari di verifica archeologica in fase preventiva alla realizzazione delle opere, tuttavia potrebbe essere opportuna, un'attività di sorveglianza archeologica durante le opere di scavo previste*” evidenziando che *la sorveglianza in corso d'opera – pur garantendo il soddisfacimento delle esigenze di tutela– non consente un'adeguata valutazione preventiva della fattibilità dell'opera pubblica in relazione al fattore archeologico”.*

Si prende atto, dunque, che tra le integrazioni progettuali ora presentate da ANAS S.p.A. è compreso un *Piano di indagini archeologiche* (cfr. elaborato con codice “06-01-P00-IA00-AMB-RE02-D”) come tra l'altro richiesto dalla Scrivente con nota del 27/04/2021. In particolare detto piano prevede l'esecuzione di 14 trincee esplorative di m 8x2, disposte in senso est-ovest lungo l'asse della viabilità in progetto e distribuite come segue:

- n. 8 trincee nell'area 1a (nel tratto indicato a rischio medio)
- n. 3 trincee nell'area 1b (nel tratto indicato a rischio basso)
- n. 3 trincee nell'area 2 (nel tratto indicato a rischio basso)

Si evidenzia, tuttavia, che i sondaggi proposti si estendono per una superficie complessiva pari a 224 metri quadri, estensione che – in rapporto all'estensione complessiva delle escavazioni in progetto – appare non sufficiente ad “assicurare una campionatura dell'area interessata da lavori che a qualsiasi titolo incidano sul sottosuolo” nonché a “consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale” secondo le indicazioni fornite, in materia di archeologia preventiva, dalla Circ. n. 1 del 20/01/2016 della ex Direzione Generale Archeologia di questo Ministero. Si intende precisare inoltre che la profondità dei saggi, convenzionalmente stimata nel *Piano di indagini* a una quota massima di 1,50 m dal piano di campagna, dovrà comunque consentire l'esaurimento della stratificazione antropizzata di interesse archeologico (raggiungendo i livelli sterili). Inoltre, le dimensioni dei predetti saggi dovranno essere calibrate



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

al fine di consentire l'opportuna visibilità del fondo scavo in condizioni di sicurezza.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esaminati gli elaborati progettuali, questa Soprintendenza formula le seguenti osservazioni in merito alla documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, rappresentando al contempo alcune criticità:

- relativamente alla **tutela paesaggistica**, si ritiene che gli impatti sulle componenti oggetto di tutela risultino mitigati per le motivazioni meglio dettagliate al paragrafo 2.1.a e così sintetizzabili: è stata verificata una sostanziale coerenza del progetto con gli obiettivi del PPR e la non interferenza con le visuali fruibili dalle componenti oggetto di tutela paesaggistica, compresa la "*fascia collinare del Rione Piazza di Mondovì*"; sono previste piantumazioni arboree ed arbustive atte a creare cortine di mitigazione della visibilità delle opere tramite essenze autoctone e ripristini a verde delle aree di cantiere; gli interventi di trasformazione di aree boscate interessano perlopiù *piante giovani di dimensioni ridotte* e saranno per la maggior parte a carattere non permanente, le finiture proposte per le opere d'arte principali risultano adeguate ai fini di un corretto inserimento paesaggistico;
- relativamente alla **tutela architettonica**, e nella fattispecie alle opere prospicienti la *Cappella della Santissima Annunziata*, soggetta a tutela *ope legis* ai sensi dell'articolo 10 c.1 del D. Lgs. 42/2004, si osserva come, pur condividendo in linea di massima l'ipotesi E dell'asse secondario, l'intervento di valorizzazione della *Cappella della Santissima Annunziata* proposto necessita di una revisione progettuale oltre che degli approfondimenti richiesti in ordine alla relazione storica e tecnico illustrativa;
- in riferimento alla **tutela archeologica**, benché l'opera in esame non comporti alcun impatto su beni archeologici attualmente noti, preso atto di quanto riportato nell'elaborato denominato "*Relazione Piano indagini*" (cfr. elaborato con codice P00IA00AMBRE02), si reputa che gli interventi di scavo e movimentazione terra in progetto possano determinare comunque il rischio interferenze con elementi di interesse archeologico sepolti, ancora non conosciuti e tuttavia sottoposti a tutela *ope legis* in forza del combinato degli artt. 10 e 91 del D.Lgs. 42/2004. Il livello di tale rischio archeologico viene valutato da medio a basso, secondo quanto sopra indicato in dettaglio al par. 2.3a. Nondimeno, allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene comunque necessario per questo Ufficio, procedere alla approvazione di un nuovo piano dei sondaggi, rimodulato nel numero, nelle dimensioni e nell'orientamento degli stessi e poi approvato per la tempestiva esecuzione da parte del Proponente che consentirà a questo Ufficio di poter esprimere il proprio definitivo parere di competenza. Qualora durante i sondaggi dovessero emergere elementi di interesse archeologico che debbano essere indagati mediante scavo stratigrafico in estensione, la progettazione dello stesso dovrà essere condotta secondo le norme vigenti e in stretto accordo con questa Soprintendenza. A tal fine, si rappresenta sin d'ora la necessità di rimodulare il quadro economico prevedendo risorse adeguate per la progettazione ed esecuzione di scavi in estensione, nell'eventualità sopra indicata. Si evidenzia inoltre che, qualora nel corso delle indagini dovessero emergere complessi archeologici "*la cui conservazione non possa essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito*" (art. 25, comma 9, lett. c del D.Lgs. 50/2016), potranno essere necessarie modifiche del tracciato di progetto in esame e potrà quindi determinarsi l'esigenza di individuare varianti al progetto, che dovranno essere nuovamente sottoposte alla valutazione di questa Soprintendenza.

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza ritiene che, al fine di poter formulare il proprio definitivo parere di competenza, sia necessario che il Proponente provveda:

- in riferimento alla Tutela paesaggistica:
 1. **integrare ulteriormente il progetto definitivo delle opere a verde**, secondo la richiesta formulata nel suddetto punto 2.1.a di estensione verso nord della piantumazione di specie arboree di mitigazione dell'imbocco ovest della galleria naturale e del viadotto Ellero, con relativo aggiornamento degli elaborati progettuali e delle relative fotosimulazioni;
 2. **integrare ulteriormente la Relazione Paesaggistica** di cui al DPCM 12/12/2005, presentata per il



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

procedimento di VIA, verificando la coerenza dell'intervento rispetto alle componenti paesaggistiche disciplinate dagli artt. 35 e 37, delle NdA del PPR, intercettate dall'asse secondario;

in riferimento alla Tutela architettonica:

3. **predisporre un progetto architettonico delle opere** relative all'area esterna della Cappella della Santissima Annunziata, rivisto, come evidenziato al punto 2.2.a secondo un indirizzo meno rigido ed artificioso, in favore di un disegno architettonico che da un lato definisca un sorta di "sagrato" di dimensioni molto più contenute e di forma simmetrica rispetto alla facciata, dall'altro richiami la memoria della Via Vecchia di Monastero attraverso pavimentazioni naturali e permeabili che segnalino il tracciato preesistente; il predetto progetto inoltre dovrà essere rappresentato come esteso a tutti i lati dell'immobile, non solo alla facciata della chiesa e prevedere un adeguato approfondimento storico in relazione all'immobile tutelato e la relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
4. considerato che per i beni vincolati, come la *Cappella di San Bernolfo*, non è possibile definire con certezza che il progetto di cui trattasi non determina impatti significativi e negativi sugli stessi, si ritiene necessario chiedere di produrre specifiche fotosimulazioni dimostrative, già oggetto, tra l'altro della richiesta integrazioni della Direzione generale ABAP (al punto n. 5) del 18/02/2021;
in riferimento alla Tutela archeologica e prevenzione del relativo rischio:
5. completare la **procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico** ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, in particolare con l'effettuazione di indagini preventive, secondo un piano aggiornato e integrato, incrementando la campionatura areale almeno del 50% per le aree qualificate a rischio medio. Il predetto piano rimodulato, dovrà essere rappresentato su una tavola planimetrica di sintesi che riporti un'areale più vasto (rispetto a quelli proposti nella documentazione integrativa) con la puntuale indicazione di tutti i sondaggi previsti. Il predetto Piano dovrà essere presentato alla Scrivente per l'approvazione. A seguito dell'approvazione del piano, il Proponente dovrà provvedere tempestivamente all'esecuzione delle indagini archeologiche i cui esiti dovranno essere trasmessi a questa Soprintendenza (e per conoscenza alla Direzione generale ABAP) ai fini dell'espressione del parere finale nell'ambito della procedura sopra citata.

Nel restare a disposizione per gli ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari, l'occasione è gradita per porgere il migliore saluto.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Luisa Papotti

*Documento firmato digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

I responsabili dell'istruttoria:

TUTELA PAESAGGISTICA/ARCHITETTONICA

arch. Simona Borla

TUTELA ARCHEOLOGICA

dott. Gian Battista Garbarino

IN ALLEGATO

Allegato 1 - Nota prot. 87788 del 26/07/2021 del Settore Territorio e Paesaggio - Regione Piemonte



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>
CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI

E PAESAGGIO

SERVIZIO II

NDG Servizio V - Tutela del Paesaggio
NDG

oggetto [ID_VIP 5725] MONDOVÌ (CN) – S.S. 28 del Colle di Nava – Lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla S.S. 28 Dir – 564 e al casello A6 “Torino-Savona” III Lotto.
Variante di Mondovì e Piano di Utilizzo art. 9 del D.P.R. 12/2017. Progetto definitivo.
Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152/2006 – V.I.A. **Riavvio del procedimento.**
Proponente: ANAS S.p.A.
Contributo istruttorio.

In riferimento al riavvio del procedimento in oggetto, di cui alla comunicazione di codesto Servizio V prot. n. 23009 del 6.7.2021 e alla nota prot. n. 13357 del 24.8.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 28531 del 25.8.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo (di seguito “Soprintendenza”) ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

La Soprintendenza, richiamando preventivamente gli atti relativi alla richiesta di documentazione integrativa (nota Soprintendenza n. 1834 del 10.2.2021; nota di codesto Servizio V prot. n. 5516 del 18.2.2021; parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 56/2020 trasmesso da ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG.CDG.DCPP.RU.U.0091414 del 15.2.2021; nota della Soprintendenza prot. n. 6157 del 27.4.2021 inerente la procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016; trasmissione da parte di ANAS S.p.A. della documentazione progettuale rielaborata e integrata, di cui alla citata nota di codesto Servizio V prot. n. 23009 del 6.7.2021), e i pareri espressi da altre Amministrazioni coinvolte nel procedimento in esame (contributo del *Settore Territorio e Paesaggio* della Regione Piemonte reso per il parere unico regionale in allegato alla citata nota dell’Ufficio territoriale n. 13357/2021; parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici trasmesso da ANAS S.p.A. con nota prot. n. CDG.CDG.DCPP.R.U.U.0501305 del 4.8.2021), per quanto concerne gli strumenti di tutela archeologica, fa presente che:

“1.3. Beni Archeologici

1.3.a. *Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (con particolare riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45, D.Lgs. 42/2004).*

1.3.b. *Non sono presenti beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.*

1.3.c. *Non risultano misure di tutela archeologica derivanti da strumenti di pianificazione urbanistica*



SERVIZIO II “SCAVI E TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4720/4622

PEC: mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio2@beniculturali.it

o territoriale (PPR, PRGC di Mondovì) che riguardino le aree interessate dal progetto in esame.”
confermando sostanzialmente quanto già riportato nel citato parere n. 1834/2021.

In merito alle valutazioni delle opere di progetto sul contesto archeologico dell'area interessata, la Soprintendenza, nel ribadire le valutazioni e prescrizioni già rese nelle suddette note n. 1834/2021 e n. 6157/2021 in relazione all'esecuzione della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 8, del D. Lgs. n. 50 del 2016, e in esito all'esame della documentazione integrativa presentata dal Proponente, in particolare del *Piano di indagini archeologiche* (cfr. elaborato con codice "06-01-P00-IA00-AMB-RE02-D"), prende atto della proposta formulata da ANAS S.p.A. di esecuzione di n. 14 saggi d'indagini articolati come di seguito:

- "n. 8 trincee nell'area 1a (nel tratto indicato a rischio medio)
- n. 3 trincee nell'area 1b (nel tratto indicato a rischio basso)
- n. 3 trincee nell'area 2 (nel tratto indicato a rischio basso)".

Tale proposta progettuale, tuttavia, non è stata ritenuta congrua, sia in termini di campionamento dell'area di intervento, sia in merito alle dimensioni dei sondaggi.

La Soprintendenza evidenzia, infatti, "[...] che i sondaggi proposti si estendono per una superficie complessiva pari a 224 metri quadri, estensione che – in rapporto all'estensione complessiva delle escavazioni in progetto – appare non sufficiente ad "assicurare una campionatura dell'area interessata da lavori che a qualsiasi titolo incidano sul sottosuolo" nonché a "consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale" secondo le indicazioni fornite, in materia di archeologia preventiva, dalla Circ. n. 1 del 20/01/2016 della ex Direzione Generale Archeologia di questo Ministero. Si intende precisare inoltre che la profondità dei saggi, convenzionalmente stimata nel Piano di indagini a una quota massima di 1,50 m dal piano di campagna, dovrà comunque consentire l'esaurimento della stratificazione antropizzata di interesse archeologico (raggiungendo i livelli sterili). Inoltre, le dimensioni dei predetti saggi dovranno essere calibrate al fine di consentire l'opportuna visibilità del fondo scavo in condizioni di sicurezza".

Alla luce delle suddette valutazioni, ai fini della tutela archeologica l'Ufficio territoriale ha riscontrato criticità, per quanto attiene gli aspetti archeologici, nella documentazione integrativa trasmessa dal Proponente.

Premesse le valutazioni sopra riportate, il rischio di intercettazione di presenze di interesse archeologico sepolte, individuato di grado da "medio" a "basso" come esplicitato dalla Soprintendenza nelle note in precedenza formulate dell' 8.2.2021 e del 27.4.2021, ha indotto l'Ufficio territoriale a ritenere necessario un nuovo piano dei sondaggi, che riporti una rimodulazione "[...] nel numero, nelle dimensioni e nell'orientamento degli stessi", da presentare a cura del Proponente, ai fini dell'approvazione e della conseguente esecuzione dei sondaggi *de quibus*.

In esito alle risultanze delle indagini di scavo, che potranno comportare anche l'esecuzione di scavi stratigrafici in estensione, la cui copertura finanziaria deve essere prevista nel quadro economico dell'opera, l'Ufficio territoriale esprimerà il parere definitivo di competenza relativo al procedimento di cui all'oggetto. Qualora le emergenze archeologiche configurassero la fattispecie di cui al comma 9, lett. c, del D.Lgs. 50/2016 ("la cui conservazione non possa essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in situ"), potrebbe rendersi necessaria la modifica del progetto degli interventi di cui all'oggetto, con conseguente elaborazione di varianti da sottoporre nuovamente all'esame della Soprintendenza.

In riferimento alla tutela archeologica, pertanto, alla luce delle suddette valutazioni e al fine dell'espressione del proprio parere definitivo di competenza, l'Ufficio territoriale rileva la necessità che il Proponente



provveda all'esecuzione delle indagini suddette, già richieste nella nota dell'8.2.2021 e confermate con nota del 27.4.2021, rimodulate come di seguito riportato:

"5. **completare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, in particolare con l'effettuazione di indagini preventive, secondo un piano aggiornato e integrato, incrementando la campionatura areale almeno del 50% per le aree qualificate a rischio medio. Il predetto piano rimodulato, dovrà essere rappresentato su una tavola planimetrica di sintesi che riporti un'areale più vasto (rispetto a quelli proposti nella documentazione integrativa) con la puntuale indicazione di tutti i sondaggi previsti. Il predetto Piano dovrà essere presentato alla Scrivente per l'approvazione. A seguito dell'approvazione del piano, il Proponente dovrà provvedere tempestivamente all'esecuzione delle indagini archeologiche i cui esiti dovranno essere trasmessi a questa Soprintendenza (e per conoscenza alla Direzione generale ABAP) ai fini dell'espressione del parere finale nell'ambito della procedura sopra citata".**

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale integrativa pubblicata sul sito web dell'Autorità competente attinente agli aspetti archeologici, per quanto di competenza **concorda con quanto espresso nella citata nota n. 13357/2021 della Soprintendenza, condividendone le valutazioni e le richieste.**

Il responsabile dell'istruttoria
dott. Francesca Montella – Servizio II
(francesca.montella@beniculturali.it)

FM

Per Il Dirigente del Servizio II
Dott. Elena Calandra
Il Funzionario delegato
Daniela Paladino
(rif. nota prot. 22878 del 05.07.2021)
Daniela Paladino





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III

/// Servizio V
N.D.G.

Oggetto MONDOVÌ (CN), S.S. 28 del Colle di Nava – Lavori di realizzazione della Tangenziale di Mondovì con collegamento alla S.S. 28 Dir – 564 e al casello A6 “Torino-Savona” III Lotto. Variante di Mondovì e Piano di Utilizzo art. 9 del D.P.R. 12/2017. Progetto definitivo. Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii [ID VIP 5725]
Proponente: ANAS S.p.A.
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Alessandria Asti e Cuneo con nota prot. n. 13357 del 24.08.2021, e a seguito di esame della documentazione integrativa pubblicata sul sito web dedicato del Ministero della transizione ecologica, in relazione alla compatibilità dell'intervento con la *Cappella di San Bernolfo* e con la *Chiesa della Santissima Annunziata*, si concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza e con la richiesta di documentazione integrativa.

Come rappresentato dalla Soprintendenza, si dovrà pertanto: predisporre un progetto architettonico delle opere relative all'area esterna della *Cappella della Santissima Annunziata*, rivisto secondo un indirizzo meno rigido ed artificioso, rappresentato in maniera esaustiva; produrre specifiche fotosimulazioni al fine di valutare le effettive interferenze visive dell'intervento con la *Cappella di San Bernolfo*.

Il responsabile della U.O.1

Arch. Irene De Simone

Per il Dirigente del Servizio III
(Arch. Alessandra Marino)
IL FUNZIONARIO DELEGATO
Arch. Alessandra Mele

(rif. delega nota prot. n. 25882 del 28/07/2021)

